



AUSGATO 1

CITTÀ DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

— 0 —
AREA EDILIZIA E VERDE URBANO

“EFFRAZIONI OLEODOTTO ENI S.P.A. CIVITAVECCHIA-PANTANO DI GRANO NEL COMUNE DI FIUMICINO, NOVEMBRE 2014 - VERBALE DI RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (ART. 242, D. LGS. 152/06) PER L'APPROVAZIONE DEI PIANI DI CARATTERIZZAZIONE DEI SITI “PALIDORO” (PALINA 492/493) E “MACCARESE” (PALINA 547)”.

Verbale della seduta del 10/02/2015

L'anno duemilaquindici, il giorno di martedì dieci del mese di febbraio alle ore 10.52 nella sala Giunta del Comune di Fiumicino, si è riunita la Conferenza dei Servizi.

SINDACO MONTINO. In ordine a questa tematica, si è creata una grande aspettativa: tale aspettativa è un fatto abbastanza naturale, abbastanza normale, tenuto conto del rilievo che ha avuto tutta quanta la vicenda e poi la coda successiva che si è avuta. Vi ricordo che qui abbiamo fatto anche un Consiglio comunale con tutti i rappresentanti dei Comuni rivieraschi, perché la condotta passa tra Civitavecchia e Fiumicino compreso Roma, e loro lamentano un interesse vivo, interesse vivo che si sovrappone non solo con gli episodi che noi abbiamo gestito in qualche modo, ma anche con altri episodi precedenti a questo, magari che non hanno avuto un rilievo così eclatante come questo che vediamo oggi, in questi giorni. Ora noi abbiamo fatto un'analisi anche tecnica del materiale e della proposta di carattere risarcitorio rappresentata dall'ENI e su questo abbiamo sicuramente alcune osservazioni da parte nostra, che poi dopo magari formalizzeremo anche con una relazione specifica; osservazioni circa intanto la metodologia, le aree toccate e che quindi a nostro parere non possono essere circoscritte soltanto al luogo dove si è verificato l'incidente, e anche sullo stretto bacino dei singoli fossi e dei singoli torrenti fino ad arrivare per un lungo pezzo, ma invece la ricerca deve essere una ricerca un po' più complessa, fino ad arrivare alle due foci, sia a quella dell'Arrone, sia quella del Rio Palidoro, proprio per capire se ci sono segmenti, se ci sono materiali inquinanti sedimentati soprattutto nella fase subito a ridosso dell'area della foce. Questo è molto importante; è molto importante avere un punto di vista generale, per un problema anzitutto di salute pubblica, anche perché c'è attività di pesca, c'è attività di tempo libero, c'è attività comunque di persone che abitualmente sono dedite a tutta una serie di attività e di presenze soprattutto in questi luoghi. Secondo, poi c'è un problema di carattere più generale, di tipo ambientale nella sua complessità, che naturalmente dobbiamo capire come affrontare perché apparentemente la situazione è abbastanza tranquilla, ma in apparenza, noi dovremmo dall'apparenza passare diciamo alla certezza sulla tranquillità, perché non possiamo sottovalutare problemi che magari ci esistono o possono esistere. Un'altra fase di ricerca è sicuramente l'uso delle acque sotterranee: l'Amministrazione provinciale, ora Città Metropolitana, ci ha messo a disposizione tutti i prelievi autorizzati; i singoli pozzi attorno ai due bacini sono tanti, non sono pochi, l'elenco è abbastanza... ci sono alcuni addirittura autorizzati per uso domestico, adesso non so se la ASL RMC che ha la titolarità soprattutto su questo, ha fatto indagini precise soprattutto su quei pozzi di uso domestico. Stiamo parlando ovviamente di questo bacino, bacino un po' più largo, comunque in quest'area, e poi naturalmente ci sono qualche centinaio di pozzi, qualche

1

centinaio, non decine, che invece sono autorizzati per uso agricolo, per irrigazione e anche quelli devono stare nella soglia prevista. Come vedete, diciamo che il piano presentato è una indicazione di massima, dopodiché bisogna riempirlo anche sulla base di queste riunioni, sulla base anche di sottolineature di ciascuno di noi; vedere come poi riusciamo a determinarci e poi darci uno scadenziario tutti quanti insieme per vedere che passi faremo nei giorni prossimi. Ultima questione è capire questa condotta che fine fa e vorremmo una parola diciamo anche ufficiale, perché se ne dicono tante, compreso il fatto che la condotta - soprattutto il tratto Civitavecchia-Pantano di Grano - sarà un tratto che verrà messo in *standby* fino a situazioni diciamo di emergenza, e l'uso dell'unica condotta dell'ENI che verrà utilizzata è Pantano di Grano e Fiumicino, quindi vorremmo capire se quella già è stata messa sotto controllo e quindi abbiamo un efficace sistema di monitoraggio; però l'altra condotta, che è fatta di una sessantina di chilometri, volevo capire se in realtà viene messa sotto azoto, e poi, chi si è visto si è visto, oppure se succede una cosa straordinaria si può togliere l'azoto e far passare il gasolio o il cherosene, oppure l'intenzione è quella di riportarla in esercizio, perché se dovesse essere riportata in esercizio, non c'è dubbio che, visto anche il provvedimento della Procura, bisogna prima essere certi che il sistema di monitoraggio funzioni e sia in piena efficienza. Ora questioni che naturalmente questo tavolo, soprattutto l'ENI, a nostro parere dovrà dirci quello che possono... Io, se siamo d'accordo, darei la parola al rappresentante dell'ENI.

ING. ANGELINI - ENI. Noi dell'ENI siamo qui; abbiamo ascoltato le parole del Sindaco, siamo qui per la convocazione e per discutere il piano della caratterizzazione, all'interno di questo procedimento e penso che sia la parte iniziale di questo tavolo, proprio prendere in esame il progetto che noi abbiamo inviato a tutti gli Enti per condividere o meno quello che abbiamo presentato, o eventualmente fare delle aggiunte a quello che c'è, anche perché la convocazione specifica è proprio su questo tipo di attività, poi proseguiremo magari anche con le altre situazioni, che possono essere anche di carattere più grande; alcune potrebbero anche non essere legate a questo tavolo specifico; pur dando alcune informazioni, esulano un po' a mio avviso da quella che è la convocazione specifica di oggi, che è la discussione di un piano di caratterizzazione per eventuali interventi di bonifica o quello che ci sarà da fare. Per cui se siamo tutti d'accordo io...

SINDACO MONTINO. Ingegnere, non capisco quali sono le altre cose che esulano dalla convocazione specifica...

ING. ANGELINI - ENI. No voglio dire che lei ha messo, giustamente, tutto un impianto fino all'utilizzo della condotta finale. Ecco quello per l'amore del cielo ne potremmo anche parlare, li possiamo dare... in più occasioni...

SINDACO MONTINO. Beh, perché quella è essenziale...

ING. ANGELINI - ENI. Sì, sì.

SINDACO MONTINO. È essenziale...

ING. ANGELINI - ENI. Sì, però seguirei la scaletta, mi faccia dire, così noi presentiamo quella che è la nostra proposta per le attività che abbiamo svolto fino adesso di messa in sicurezza sui due siti, sia Maccarese che Palidoro, e sentiamo anche le vostre osservazioni, poi andiamo avanti. Per cui darei la parola al consulente ambiente, dr. Vinciguerra, che ci racconta quello che ha fatto.

DR. VINCIGUERRA. Ripartendo da quello che diceva il dott. Angelini io credo che si debba partire dall'esaminare in maniera distinta e separata i due siti. Quindi adesso vi racconto in maniera distinta e separata quello che riguarda ciò che è avvenuto sul sito di Maccarese, quello che si propone sul sito di Maccarese, dopodiché proporrei di chiudere il discorso sul sito di Maccarese e poi passare all'altro sito che è un'altra notifica, un altro procedimento amministrativo e un altro piano di caratterizzazione. Poi ove si dovessero rilevare - a noi non risultano - interazioni tra due siti che distano una decina di chilometri l'uno dall'altro e impatti diversi, ascolteremo i motivi per cui si ritiene una cosa del genere. Partiamo magari dal sito che ha avuto più rilevanza di tipo mediatico, che è il sito di Maccarese. Faccio un attimo un riepilogo di quello che è avvenuto e del perché sono avvenute determinate cose. L'effrazione è stata fatta in un punto che si trova a nord degli assi viari dell'autostrada e della ferrovia, in un campo. Da questo punto di effrazione si è determinato uno spandimento sul suolo che è poi arrivato nel fosso adiacente, immediatamente

adiacente, ad un paio di metri di distanza, e da questo in concomitanza con quel periodo, quel giorno lì, praticamente in quei giorni, era un periodo in cui c'erano abbondanti precipitazioni, questo flusso di cherosene si è canalizzato in un corso d'acqua, in un canale, in cui era presente acqua e in galleggiamento sull'acqua è stato trasportato via via verso valle. Quindi la dinamica del processo è: spandimento su un'area, sul suolo in un'area circoscritta, con rivazione su un fosso con acqua e trasporto in galleggiamento sull'acqua verso valle. Quindi il sito poi a questo punto può essere distinto in due settori: il sito in cui è avvenuto lo spandimento sul suolo e il sito in cui è avvenuto il deflusso in galleggiamento sull'acqua. Per quanto riguarda il sito proprio puntuale dell'effrazione, ci si è immediatamente, come da procedura, attivati per intervenire e chiudere la perdita sezionando la tubazione, interrompendo e svuotando la tubazione e contemporaneamente riparando il buco che c'era sulla condotta. Allo scavo erano presenti i Carabinieri. E' stato documentato che, portando alla luce la tubazione, era presente una flangia con un rubinetto montato e con una tubazione che questi signori si erano portato a diverse centinaia di metri di distanza per fare... si erano montati una piccola stazione di servizio. Lo spandimento è stato determinato da quest'attrezzo montato sul tubo; evidentemente era montato male e a un certo momento lì ha cominciato a perdere ed è venuto fuori il prodotto. L'intervento è stato quindi di aprire uno scavo in corrispondenza di questo punto. Siamo intervenuti contemporaneamente anche con delle autobotti, abbiamo immediatamente aspirato tutto quello che fuoriusciva mettendo in sicurezza e aspirando tutto quello che veniva fuori. La ditta ha fatto la riparazione alla tubazione, chiudendo il buco. Contemporaneamente, si è fatto un sezionamento per deviare il deflusso delle acque che venivano da monte. Quello in quel punto lì non è un canale del consorzio, non è nulla, è semplicemente una scolina dei campi che poi via via, defluendo verso valle, si innesta su fossi che via via si innestano su fossi sempre più grandi. In questo primo tratto, immediatamente a valle dell'effrazione, il flusso di quest'acqua è passato sotto i sottopassi della sede dell'autostrada e della sede della ferrovia per poi confluire in via Tre Denari, su un fossetto che a sua volta si innesta dopo un centinaio di metri sul Fosso Cavallo, se non sbaglio. Quindi l'intervento immediato è stato su questa cosa: interruzione del flusso e immediatamente deviazione del flusso d'acqua che fungeva da veicolo di trasporto di questo liquido, in maniera che l'acqua che veniva da monte non toccasse più l'area in cui i terreni erano in grado di rilasciare contaminazione e quindi abbiamo chiuso il flusso. Lì le attività sono continuate in tutti i giorni a seguire. Le attività sono state di emungimento delle acque del prodotto in corrispondenza del buco fatto sulla tubazione e sono state mantenute in continuo senza sosta e via via si è recuperato tutto quello che era infiltrato, che era sparso in quel punto, contenendo la diffusione nelle acque sotterranee di questo problema. Dico questo perché pochi giorni dopo abbiamo provveduto a realizzare i piezometri nell'area immediatamente circostante in un raggio intorno al punto, monte valle tutto intorno ne sono stati realizzati sei se non ricordo male... Fino alla falda. Le acque sotterranee lì sono a circa tre metri, due metri e mezzo, quindi il prodotto che si è infiltrato non va sotto il livello della falda perché è più leggero, tocca la falda e lì si ferma. Lì l'abbiamo subito intercettato tutt'intorno al punto di effrazione con una serie di piezometri che sono stati in una prima battuta campionati in maniera speditiva con laboratorio mobile e non ci ha dato nessun esito, in una seconda battuta campionati anche in contraddittorio con ARPA Lazio che è venuta a prendere dei campioni e non abbiamo riscontrato, per quanto ci riguarda, perché è un dato preliminare, né sui suoli in questi piezometri, né nelle acque in questi piezometri alcuna contaminazione a carico delle acque sotterranee. Credo che il dato di ARPA sia a disposizione, noi non l'abbiamo, però ARPA ha fatto un riscontro per quanto riguarda le acque sotterranee... Dopodiché questo foro, dove c'era lo scavo, è stato condizionato a una trincea, un pozzo drenante in cui è stata installata una tubazione e lo si è continuato a mantenere in esercizio in questo punto di effrazione e continuare anche a controllare che nei piezometri circostanti la falda non riverberasse, non desse nessuna evidenza. A oggi ci risulta che la falda a dieci metri di distanza, venti, quello che è il sito dei piezometri intorno al punto di effrazione, non risulta avere nessun impatto, né risulta averlo mai avuto, quindi l'intervento fatto sulle acque sotterranee è stato tempestivo, efficace ed efficiente e non si è prodotta, se non probabilmente in un intorno di dieci metri al buco, alcun impatto sulle acque

sotterranee. Quindi questo è fondamentale, vista la premessa del Sindaco, perché il nostro piano di caratterizzazione prevede di fare ancora dei piezometri a integrare meglio questa rete intorno, circoscritta al punto, a verificare che... consolidare meglio questo dato, ma il dato di partenza è questo: è il dato con cui anche nel corso di questi due mesi in cui abbiamo continuato a emungere acqua, poi ci sono... abbiamo tutti i certificati quantitativi dei trasporti, i formulari, adesso non stati trasmessi ma potremo fornirvi tutti i quantitativi di quanto materiale e quanto lavoro è stato fatto per mantenere in funzione questo presidio atto a garantire che si potesse diffondere qualsiasi fenomeno di contaminazione a pochi metri di distanza dal buco, anche le acque che adesso stiamo a emungere da questo pozzo, che prima erano molto impattate, adesso praticamente anche in quel punto sta arrivando praticamente acqua quasi pulita. Non pulita, perché lì la matrice suolo è comunque interessata, per cui per un intorno circoscritto e limitato c'è un rilascio anche alla matrice suolo, ma questo sarà oggetto della definizione dell'area impattata, proposta nel piano di caratterizzazione...

SINDACO MONTINO. Senta ma quell'indagine vostra sulla falda è stata fatta anche per quella fuoriuscita di un paio di anni prima? Sull'area... è poco lontano...

DR. VINCIGUERRA. Sull'area... l'altro sito che dista 300 metri è oggetto anche lì di un monitoraggio, ci sono i piezometri intorno, anche lì è delimitata la questione, anche lì si sta lavorando a rimuovere il prodotto. Quindi sono - la dico in termini semplici - due siti che non comunicano l'uno con l'altro, sono distinti e separati, ognuno ha la sua area di interesse e non c'è nessuna interazione tra loro.

SINDACO MONTINO. Nella prima, l'area interessata è solo quella dentro la recinzione secondo lei?

DR. VINCIGUERRA. Nella prima l'area interessata è quella delimitata dalla rete dei piezometri che è oggetto di monitoraggio. Ci sono i piezometri che servono a delimitare e noi li monitoriamo. Su quel sito, è stato presentato un documento. Quando si convocherà la Conferenza di Servizi per discutere le caratteristiche di quel sito, prenderemo in esame l'estensione di quel sito, ma a noi ripeto...

ING. ANGELINI - ENI. Comunque dal punto di effrazione lì è stata fatta un'indagine integrativa per definire meglio l'areale, per cui si è allargato dal punto iniziale per una...

DR. VINCIGUERRA. Ma su quel sito siamo...

ING. ANGELINI - ENI. Esatto...

DR. VINCIGUERRA. ...non c'è nessuna... ma comunque voglio dire, abbiamo già in questa fase fatto dei piezometri ubicati a monte, diciamo il sito di cui parliamo è messo qui, poi c'è il nostro... l'oggetto, quello di cui stiamo parlando in questo momento è messo qui, tra questo e questo ci sono dei piezometri e questi piezometri a noi risultano puliti. Per fortuna, signor Sindaco, abbiamo un dato in cui francamente mi sembra importante rilevare che non c'è... che il problema è circoscritto e limitato. Poi, noi abbiamo trasmesso... sono venuti gli Enti preposti a fare le verifiche del caso, sarò smentito se abbiamo dei dati differenti. Questo per quanto riguarda la falda e il punto di effrazione. Per quanto riguarda il corso d'acqua, come sappiamo purtroppo ha portato verso valle il prodotto. Quello che è avvenuto, è che poi questo; il massimo impatto della presenza di questo film in galleggiamento sulle acque. E' un film in galleggiamento sulle acque. La dinamica della diffusione della contaminazione è un film in galleggiamento sulle acque, che è andato a stazionare nel punto in cui ci sono le idrovore, perché quello è un punto di basso morfologico, perché quella è un'area depressa, quindi lì probabilmente siamo con una quota sotto il livello del mare e salvo l'attivazione delle idrovore lì è come se fosse una palude. Il prodotto lì non defluisce più, ristagna. Il regime delle acque lì è disciplinato dalle idrovore che vengono attivate periodicamente e mandano fuori il prodotto, quindi si è andato a fermare e accumulare lì. Motivo per cui siamo anche andati a inserire tutti i sistemi e i presidi di sbarramento per bloccarlo lì e aspirarlo lì, perché lì era il punto di massimo accumulo e in cui avevamo la massima efficienza di recupero. Sul fiume sono stati installati dei presidi, che sono stati dei barrieramenti fisici, con panne in polietilene che sbarrano il deflusso del prodotto nelle acque e in una prima fase si è intervenuti posizionando degli autospurghi che ci sono, hanno aspirato...

ING. PESA - CBTA. Mi scusi, sul fiume quale?

DR. VINCIGUERRA. Fosso... Sì, perché abbiamo Fosso Cavallo, Fosso Tre Cannelle, e poi nell'ultimo tratto il Torrente Arrone. Quindi noi abbiamo barrato sin da subito, immediatamente nei giorni... si è proceduto a inserire dei barriera sul fiume, prima della foce e soprattutto in viale Maria e nei punti... e si è lavorato ad aspirare il film che era in galleggiamento. Nell'arco di pochissimi giorni questo film è stato completamente asportato e poi, nei giorni successivi, a seguire fino a poco tempo fa, si è proseguito con delle attività che sono state condotte nel tratto di monte prima di viale Maria, perché era il tratto in cui per una serie di motivi il fosso, i fossi avevano una sezione circoscritta, ed erano quelli più prossimi al punto di effrazione, e quindi hanno più subito l'impatto di... diciamo di una minore diluizione, no ovviamente, lì erano più vicini e quindi il prodotto lì ha avuto, ce n'era... ha toccato di più essendo più prossimi, tutto quel tratto lì è stato oggetto di ripetute operazioni di pulizia che ha condotto CASTALIA e sono state effettuate rimuovendo, scarificando le sponde del canale, concentrandosi, chiaramente, su quella che è la fascia di contatto in cui il film in galleggiamento ha lambito i terreni delle sponde. Il film galleggia, il livello del canale si alza e si abbassa, tocca la sponda nella fascia di oscillazione del livello dell'acqua. Questo è il nostro meccanismo di diffusione della contaminazione e quindi sponda-altezza rispetto al livello di oscillazione minimo/massimo, massima piovosità-minimo piovosità sulla sponda. Quella fascia di contatto nella zona, in questa zona...

SINDACO MONTINO. Quindi voi escludete assolutamente che quel tipo di prodotto possa in qualche modo depositarsi?

ING. ANGELINI - ENI. La logica dice che, essendo un prodotto più leggero, sta in galleggiamento. Ora i dati che faremo con la caratterizzazione tecnicamente si esclude. Se c'è acqua sta in galleggiamento il prodotto, no!

DR. VINCIGUERRA. Se non c'è acqua tocca...

ING. ANGELINI - ENI. Se non c'è acqua tocca, non dovrebbe aver toccato, sicuramente se c'è stata un'oscillazione nel contenuto dell'acqua, quel pezzo di sali e scendi ci può essere stato. Tant'è vero quello che diceva lui; nei fossi che hanno un'accezione più stretta, è stata la parte dove siamo intervenuti prima, perché proprio se s'allarga, essendo più stretta, dove è più largo invece generalmente prende la strada centrale e va, ecco fino a vie di recupero...

ING. MANCINI - ENI. Io aggiungere che da lì a... anche perché hanno densità differenti, nella pratica succede che nel caso di comunque fenomeni particolari, è chiaro che il prodotto... c'è un'azione diretta di qualche cosa, di qualcheduno che crea una turbolenza, o che, non so, mi dicevano che qualcheduno era entrato dentro... e quant'altro, è chiaro che c'è un trasferimento... Questo lo escludiamo in teoria, nella pratica non ci dovrebbero essere stati fenomeni di turbolenza lungo tutto quanto il flusso del canale, ma ci può essere qualche... Spiegalo bene tu che lo conosci meglio...

DR. VINCIGUERRA. Avevo perso il filo... si è operato lavorando sempre in maniera preventiva per evitare che questo tratto potesse continuare a essere, essendo più sporco, oggetto di rilasci ulteriori di film idrocarburici, alla sua pulizia. Questa pulizia è stata fatta decorticando le sponde, poi sono state fatte altre operazioni di... è stato fatto più volte ripetutamente fino... per tutto il tratto che va fino praticamente a poche centinaia di metri dall'innesto col canale delle idrovore. Quindi tutto il tratto di monte. Poi nelle relazioni ci sono tutti i dettagli, adesso non sto a tediarvi come... però l'intervento è stato questo. Mentre si faceva questo, si è operato sempre in condizioni di sicurezza, mantenendo sul tratto che si andava a pulire delle barre... le barriere di contenimento rigide assorbenti avendo degli *skimmer* che sono... è una sorta di aspirapolvere che si poggia sull'acqua che in depressione aspira, aspirava tutto quello che si smuoveva e si rilasciava. Per cui tutta questa operazione è continuata, quindi tutto quello che poteva essere film idrocarburico è stato rimosso, in fase preliminare con autospurghi in maniera massiccia e poi in maniera puntuale, definita e circoscritta di tutti i punti dove ce n'era un po', con questi sistemi per cui la ditta CASTALIA, la società si è spostata lungo le sponde con gli operai, con i contenitori da mille litri, con gli strumenti a mano, pulendo i fossi, aspirando, pulendo e aspirando, pulendosi e aspirando, barriera, a sequenza vado su, vado giù, passo una volta, ricontrollo, ci ritorno, ripasso, faccio

due-tre volte l'operazione, e tutto questo tran-tran è documentato dai formulari, dagli smaltimenti, dai quantitativi di acque recuperate ecc ecc.

ING. MANCINI - ENI. Aggiungerei che è stato comunque sempre monitorato con analisi continue sulle acque; le acque di scorrimento venivano prese prima giornalmente, anche due-tre volte al giorno, poi ci siamo diradati, però è sempre stato monitorato con analisi sulle acque.

DR. VINCIGUERRA. Sì, diciamo sono a valle dei presidi, diciamo stazionari e fissi che sono stati messi in alcuni punti strategici. I presidi sono stati installati immediatamente nei punti in cui c'era l'intersezione dei fossi con delle strade, per poter arrivare immediatamente sui punti. Quindi sono stati messi sul punto di effrazione, a viale Maria, all'intersezione di via delle Pagliete, alla via Tre Denari e poi alla foce, prima della foce ovviamente nei pressi della foce per presidiare e garantire che comunque anche lì vi fosse un presidio di controllo, come d'obbligo, diciamo. Attualmente sui siti sono state installate appunto recinzioni, segnaletiche e altro. Mi pare abbiamo fatto anche un sopralluogo insieme all'Assessore, non su questo ma... avevo detto se volevamo andare, potevamo, ha detto che avevate già visto. Comunque diciamo che la situazione è questa.

I monitoraggi sono stati fatti con frequenza inizialmente giornaliera, posizionando un laboratorio che riusciva a dare dei dati speditivi, poi ci è organizzato in maniera da riuscire a fare questa cosa con un laboratorio fisso spedendo i campioni e riuscendo ad avere con tempistiche comunque di un giorno una risposta analitica, più precisa. Diciamo che adesso noi abbiamo qui una relazione di sintesi in cui vi abbiamo... adesso non è agli atti ma ve la consegneremo, in cui abbiamo i formulari, così si desumono le quantità di lavoro effettuato dalle varie tipologie di quantitativi emunti dal fiume, i quantitativi di barriere assorbenti, prodotte per il contenimento e l'assorbimento del film. Tutti i certificati di analisi di laboratorio e tutto quello che è stato prodotto dall'attività di cantiere. In un dato di carattere generale... La data è del... aggiornato al...

SINDACO MONTINO. Le ultime analisi quando le avete fatte?

DR. VINCIGUERRA. Le ultime analisi credo che siano state fatte venerdì scorso...

ING. MANCINI - ENI. 23 gennaio...

DR. VINCIGUERRA. L'ultima è del 26 gennaio, niente i valori sono tutti inferiori... le analisi sono praticamente quasi sempre, tranne qualche piccola variazione, inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale. Poi, i dati sono qua...

SINDACO MONTINO. Ci sono valori sopra la norma ancora...

DR. VINCIGUERRA. Non... qual è la norma sui fiumi va definito...

D.SSA PASCUCCI. Non è che va definita; E' il D. Lgs. 152 del 2006 ed è la tabella di qualità dei corsi d'acqua per le acque idonee alla vita dei pesci, poi c'è l'altra tabella che riguarda i parametri di base.

DR. VINCIGUERRA. Va beh, sì, comunque i valori sono quasi sempre zero...

D.SSA PASCUCCI. Quasi sempre zero? Di che cosa? Trovare del benzene...?

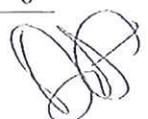
DR. VINCIGUERRA. Non c'è benzene nel cherosene...

D.SSA PASCUCCI. Non c'è il benzene?... non lo avete monitorato?

DR. VINCIGUERRA. Il cherosene per aereo non ha...

D.SSA PASCUCCI. Io ho dei dati in cui avete trovato anche quello, nel piano di caratterizzazione....

DR. VINCIGUERRA. I dati adesso... Il quadro delle attività svolte è questo, la proposta del piano di caratterizzazione è di svolgere a maggiore... a delimitare meglio e compiutamente in maniera definita l'area impattata che riguarda il suolo nell'area del punto di effrazione, la realizzazione di alcuni sondaggi e, per quanto riguarda i corsi d'acqua, mappare quello che è lo stato qualitativo delle sponde lambite da questo film idrocarburico, di fare dei prelievi di campione lungo le sponde per verificare in che condizioni sono i terreni lambiti da questo film. Non è il sedimento, il sedimento è... se io ho un corso d'acqua, questo è il livello dell'acqua, le sponde sono le sponde, il sedimento è il fondo del fiume... Per capire, la cosa che diceva il collega, vista la dinamica il piano di caratterizzazione che segue uno schema logico. Io ho un prodotto leggero, che non affonda, non vado a cercare sul fondo, perché qualcuno lo deve fare affondare, quindi l'approccio che si è seguito è di non andare... cioè non può, non era, non si ritiene che debbano essere stati sporcati i



sedimenti, a meno che, a meno che il fiume vada assolutamente a secco, il corso d'acqua vada completamente a secco e, a quel punto, il film presente sulla superficie dell'acqua si depositi. Ma non è questa condizione, mi scusi... Visto che il film sulle acque non è più presente - penso - da metà novembre, non ha mai smesso di piovere, i fiumi, nei fossi, nessuno dei fiumi e nessuno dei fossi è mai andato in secca, io riterrei di poter escludere che possa essere andato a contatto con i sedimenti, perché per fare questa cosa si dovrebbe essere verificata la condizione di avere presenza di un film e assenza di acqua. Cosa può essersi verificato - cosa che io peraltro ho segnalato - che è avvenuto in corrispondenza del barriera su viale Maria, dove avevamo messo le barriere fisiche e stavamo recuperando con gli autospurghi le cose, sono venuti i volontari del WWF, ecc., ecc. che sono entrati nel corso d'acqua con gli stivaloni a fare la pesca dei pesciolini. Io gliel'ho detto: "Ragazzi, se entrate con gli stivali nel gasolio e ci zompettate dentro, fate un pasticcio... Questa si chiama tecnicamente *cross contamination*. Sto cercando di fare una rappresentazione tecnica della dinamica degli eventi e di non escludere nessuna di quelle che sono le condizioni che possono avere generato degli impatti. Quindi sto dicendo che è possibile che, in quell'area, immediatamente adiacente al ponte, dove sono entrate delle persone che hanno fatto quest'operazione, che limitatamente, in maniera circoscritta a quell'area, si possono essere sporcati anche i sedimenti, perché se qualcuno è entrato, ha messo i piedi nell'acqua sporca e con lo stivale ha toccato il fondo, può essere che lì abbia sporcato il fondo. In altri punti, che siano andati a sporcare il fondo, vista la dinamica, non ho motivo di credere che possa essere accaduto... Abbiamo fatto immediatamente l'asportazione del film, cioè siamo intervenuti rimuovendolo.

ING. MANCINI - ENI. Il primo, quello che è andato, quello che è arrivato prima dell'intervento e quello che è passato, che si è visto, ha seguito quella dinamica lì con la dinamica del galleggiamento. Già fosse un altro prodotto, fosse greggio o qualche cosa di pesante, si deposita sul fondo, si potrebbe anche depositare sul fondo. I prodotti leggeri, che sono olio, praticamente stanno in superficie...

Voce: però scusate, se voi ritenete di dover descrivere l'analisi sui sedimenti, facciamola, se la conferenza di servizi li ritiene assolutamente utili, facciamoli...

Voce: il verbale sui sedimenti, lo prescrive come attività, è bene però anche, a seguito di tutto quello che ci siamo detti fino adesso sulla dinamica della contaminazione, è bene però anche sapere che quella è un'area già zonizzata prima delle attività e che quindi bisognerà fare una serie di valutazioni sulle risultanze di questi sedimenti...

SINDACO MONTINO. Discussione, su quello che è, su come abbiamo operato, già su questo abbiamo delle piccole divergenze, o punti di vista diversi, in pratica, tra quello che sostenete voi e alcune delle osservazioni che vengono fatte, perché verranno fatte. Per esempio, adesso stiamo parlando di Maccarese, però se penso a Palidoro e penso che il Bambin Gesù, che sta alla foce, fa un provvedimento e chiude la sala operatoria per un'intensità di odore di cherosene abbastanza importante e stiamo parlando della foce, che sta sul mare, ora abbiamo asportato tutto il film? Non lo so. Siamo riusciti a fare questo tipo di intervento? Ho qualche dubbio. Non so se rendo l'idea. O per esempio Tre Cannelle, che va direttamente sull'Arrone, è proprio così vero che l'Arrone nel tratto foce Tre Cannelle e Villaggio dei Pescatori qui a mare non abbiamo diciamo avuto problemi, però tenendo conto che in quei giorni non c'era... i fossi non erano stracolmi d'acqua, in quei giorni i fossi erano, e soprattutto se noi andiamo indietro, andiamo verso monte, con molte probabilità una sedimentazione del materiale, anche perché a monte di acqua ce n'è molto meno, stiamo parlando di piccoli fossi e così via, quindi il tracciato è molto diverso nei tanti chilometri che è stato toccato, io non sarei proprio così certo che non abbiamo... che sul fondo dei fossi non c'è nessun tipo di materiale. Io spero di sì, eh, siamo chiari...

DR. VINCIGUERRA. Il procedimento funziona così: noi proponiamo, facciamo una disanima tecnica di quello che è avvenuto e facciamo una proposta dove...

SINDACO MONTINO. Lo sappiamo come funziona una conferenza di servizi, tranquillo...

DR. VINCIGUERRA. Quello che è il modello con cui si sviluppa un'indagine nel piano di caratterizzazione. Un piano di caratterizzazione, noi esaminiamo un modello concettuale del sito e sulla base del modello concettuale che può avere prodotto il fenomeno e avere generato degli

impatti, individuuiamo quali sono gli interventi diagnostici da andare a fare per verificare quale sia stato l'impatto di quello che è stato l'evento. Cioè è una cosa che è costruita in maniera assolutamente razionale in base ai dati di cui uno è in possesso. La conseguenza di questo è il piano di indagini che viene da noi proposto. Il piano di indagini poi ...ci direte le vostre osservazioni rispetto al piano di indagini. Noi abbiamo fatto una proposta, le osservazioni, per carità, non è che ci riteniamo...

SINDACO MONTINO. Facciamo un giro di tavolo, va bene?

Voce: il piano di caratterizzazione, tutto il preambolo nel nostro piano di indagini stiamo prevedendo in sintesi di fare delle indagini che prevedono sondaggi e piezometri intorno al punto di effrazione, perché l'obiettivo lì è delimitare totalmente l'area in cui sono impattati i terreni...

SINDACO MONTINO. Su un raggio di?

DR. VINCIGUERRA. C'è una planimetria che individua la posizione, noi abbiamo indicato in planimetria, sempre secondo un modello concettuale, la posizione di una serie di punti dove fare delle indagini sui suoli, per campionare i suoli e le acque e vedere l'estensione dell'impatto in quell'area... Questa è un'indagine che si attua dove c'è stato lo sversamento sul suolo, modello concettuale, lì ha toccato il suolo e si è infiltrato, quindi lì vado a verificare suolo e acque sotterranee in quell'intorno e l'obiettivo è delimitare compiutamente e totalmente l'area in cui sono impattate aria, terreno e suolo, e su quello si fa il progetto di bonifica di terreno e suolo. L'altra parte del piano di caratterizzazione è indagini sull'impatto, sui terreni dei corsi d'acqua. I terreni dei corsi d'acqua sono i terreni delle sponde. Sui terreni delle sponde abbiamo detto: facciamo un campionamento delle sponde ogni X metri. Lì non è un piano di indagine, è di tipo statistico: ogni *tot* metri, prendo un campione. Il criterio è un criterio a maglia regolare, ogni *tot* prendo un campione e vediamo qual è lo stato qualitativo delle sponde, al fine di accertare se sono sporche o se sono pulite. Poi anche lì prevedere il progetto di bonifica delle sponde. Voglio aggiungere un dettaglio che prima ho dimenticato: quando abbiamo operato sulle sponde, ci siamo posti anche il problema fondamentale di non andare a fare interventi invasivi sulle sponde, perché ove fossimo andati a scavare su aree dove sono presenti... intanto di proprietà del Consorzio, insomma abbiamo cercato di fare le attività sulle aree dove era sostanzialmente possibile operare.

SINDACO MONTINO. Sul fondo invece dei torrenti... Lì non prevedete proprio...

COMANDANTE SAVARESE. L'interesse mio è che questo piano preveda un controllo, un monitoraggio, non tanto delle falde acquifere dove l'ENI ci ha più o meno assicurato, quindi prendiamo atto che le acque superficiali in questo momento e le acque profonde rispettano più o meno la normativa. Quello che invece vedo è che questo piano in questo momento ha una mancanza di attualità di verifica del controllo delle sponde. Mi sembra che come lunghezza, come distanze, ci stiamo riferendo a chilometri di regime acquico, nel senso che stiamo toccando "due fiumi", anche se piccoli come l'Arrone e il Palidoro, che comunque hanno una regimazione acquica abbastanza importante e poi all'interno un reticolato anche abbastanza consistente. Pertanto stiamo parlando, non voglio sbagliare, di chilometri di sponde, di canali e fossi. Qui abbiamo il Consorzio di Bonifica e chi meglio della dottoressa Pesa ci potrà dire poi qual è più o meno il numero, proprio l'estensione di chilometri del reticolato? In base a questo ci sono le sponde. Io vorrei sapere se sono stati fatti dei controlli, perché il fatto poi che ci possono anche essere delle piogge copiose, il fatto che ci possano essere comunque ancora dei sedimenti o meno inquinati; parlo anche di erbe, di canneti che sono intorno a queste sponde. Sono stati controllati, sono stati già bonificati, siamo tranquilli, siamo sicuri? O sono ancora - io non sono un tecnico - "impregnati" di questo prodotto, di questo cherosene? Perché se parliamo di chilometri di erbe e di canneti ancora impregnati, non starei così tranquillo come in questo momento ENI ci vuole far vedere. È ovvio che in questo contesto prodromico probabilmente dobbiamo ancora studiare questo piano, lo dobbiamo ancora vedere, però tutta questa sicurezza, tutta questa tranquillità sinceramente io ancora non la metterei sul campo. È vero che l'ENI si è data da fare immediatamente con CASTALIA, Sindaco, dopo però tre o quattro giorni CASTALIA è arrivata sul campo. I primi giorni - giovedì, venerdì, sabato e domenica - c'eravamo io e lei sul campo...

DR. VINCIGUERRA. C'era già CASTALIA...

COMANDANTE SAVARESE. Sì, c'era CASTALIA che è venuta domenica: giovedì, venerdì, sono due giorni di impatto su un territorio di chilometri e chilometri di reticolato, io quello dico. Quindi prima di essere tranquilli tutti quanti che le sponde siano assolutamente scevre da ogni presenza di carburanti, voglio essere tranquillo su questo e rassicurato. So che il film sulla superficie non c'è più, lo so benissimo, ci mancherebbe. So anche che probabilmente avete ragione che le falde acquifere non sono state interessate e toccate, di quello prendiamo atto. Ma io voglio essere sicuro che comunque le sponde siano completamente pulite. Perché se - faccio un esempio - voi domani mi togliete le panne olio-assorbenti e mi arriva una bella pioggia, un bel diluvio, io mi ritrovo la pulizia e lo sciacquo di tutte le sponde e mi ritrovo poi successivamente tutto a mare. Pertanto la mia tranquillità vuole essere rassicurata solo su questo aspetto: cioè c'è stato in questo ambito, faccio un esempio, un primo intervento sulle sponde? C'è stato un taglio delle erbe? C'è stato un taglio dei canneti? Sono stati rimossi questi rifiuti speciali, o no? È questo che voglio sapere.

ING. MANCINI - ENI. Volevo solo dire due cose, che lui non è che ha dato la sicurezza delle sponde, lui ha dato quello che è stato fatto fino ad oggi. Il piano di caratterizzazione, dal punto di effrazione fino al mare, prevede per ogni tratto di fare dei campionamenti proprio lungo le sponde, per capire dov'è.

COMANDANTE SAVARESE. Ma li avete già fatti questi campionamenti?

ING. MANCINI - ENI. Li abbiamo...

COMANDANTE SAVARESE. Ho capito, ma quanti mesi sono passati dall'inquinamento, Sindaco? È vero che abbiamo le panne, le bande rigide e tutto quanto, però...

DR. VINCIGUERRA. Posso dire una cosa? Cosa aspettiamo? Noi dobbiamo entrare a casa di altri a fare, nel caso in cui fosse sporco, tagli di vegetazione, interventi su sponde di canali che sono...

COMANDANTE SAVARESE. Ma intanto ditemelo se è sporco...

DR. VINCIGUERRA. Mi faccia dire: noi abbiamo fatto un intervento di pulizia, e lo abbiamo fatto, su quelli che erano più sporchi. Ci siamo fermati dove, anche da evidenze di campo, non avevamo più traccia di particolari situazioni critiche. Prudentemente ci siamo fermati e ci siamo rimessi all'approvazione di un documento che è stato trasmesso in data 2 dicembre, proprio per fare in modo che le attività successive fossero eseguite in maniera condivisa e sotto la tutela di tutti quelli che avevano titolo a esprimere i loro pareri, prima di andare a generare effetti collaterali nel fare degli interventi di un certo tipo. Proprio in questa logica di proseguire le attività in maniera disciplinata in questo senso, questo documento è stato trasmesso il 4 dicembre. Noi siamo oggi qui, dietro vostra convocazione, potevamo essere qui a vostra disposizione quando ritenevate opportuno convocarci...

COMANDANTE SAVARESE. Ingegnere, la mia preoccupazione non è dovuta soltanto al fatto che oggi stiamo analizzando o meno un piano...

DR. VINCIGUERRA. ...nel frattempo abbiamo mantenuto il controllo...

COMANDANTE SAVARESE. È che io ho comunque un provvedimento di un giudice, di un procuratore, abbastanza importante, sicuramente dopo una visione di un rapporto del NOE, che io però non conosco. Non conosco questo rapporto del NOE dei carabinieri che cosa ha determinato e ha fatto scaturire, per cui poi il procuratore sequestrasse insieme al GIP l'oleodotto, e una relazione nostra di polizia giudiziaria di primo impatto, di prima visione. Ora quindi io non so se il NOE ha anche verificato aspetti non solo operativi o strategici di intervento, ma ha anche analizzato aspetti puramente ambientali. Questo sarebbe anche interessante conoscerlo, per sapere se ci sono delle criticità o meno. Ripeto, la mia preoccupazione è soltanto questa e vedo che al momento sul campo ci sono, ringraziando il Cielo, una serie di barriere importanti, lo vedo: voi con CASTALIA avete sicuramente posizionato dopo due o tre giorni delle barriere piuttosto importanti, in maniera tale che nulla vada o fuoriesca verso il mare. Questo lo vedo. Non so CASTALIA quanto è rimasta sul campo ancora, in base alle varie esigenze. Il fatto è che andrei ad analizzare bene tutti gli aspetti di pulizia degli argini, questo è quello che mi interessa di più, per avere in futuro una tranquillità e una sicurezza che, qualora dovessimo togliere quelle benedette panne o barriere, tutto sia "trasparente e pulito". Anche perché poi una moria in generale di fauna e di vegetazione, Sindaco, l'abbiamo avuta: questa sedimentazione, questa macerazione delle erbe non so dove è andata a finire, se è andata a finire sul fondo, sugli argini o verso la foce. Ripeto, non ho avuto una visione precisa e perfetta; abbiamo avuto un sentore di una moria mi

sembra di gamberi di acqua dolce, quindi probabilmente questa fauna è stata anche interessata su battenti di acqua diversi rispetto alla superficie, o a pochi centimetri dall'acqua. Bisognerebbe andare ad analizzare effettivamente che cosa è andato a toccare il cherosene, questo dico.

DR. TOMASSETTI - ASL RM D. Dal nostro punto di vista dell'area di Palidoro, più o meno coinvolta nello sversamento, ha avuto il conforto che le acque di falda, che sono quelle utilizzate per irrigare anche in maniera famosa, perché sono terreni dediti all'agricoltura lì intorno, l'oleodotto passa in mezzo a terreni agricoli anche con spiccate destinazioni zootecniche. E quindi, dal nostro punto di vista, il fatto che i pozzi che ha approvato l'ARPA su indicazione della Provincia, che ha dato l'elenco dei pozzi censiti eccetera, è confortante. Mi associo alle preoccupazioni collegate agli argini dei canali e dei fossi, che in qualche modo dovranno essere monitorati anche in quota, oltre che per distanza, mi auguro che sia un carotaggio di quella che può essere la normale escursione dell'acqua in questi canali e in questi fossi, in maniera di arrivare ad avere la tranquillità che, ammesso che ci fosse un grosso dilavamento per esigenze meteorologiche primaverili, per esempio, comporti che non ci siano ulteriori trasferimenti di residui di questi idrocarburi nell'acqua fino al mare, con tutte le conseguenze di cui parlava il Comandante. Per l'esperienza che io ho avuto nella valutazione di questi piani di recupero di situazioni in cui c'è stato un incidente, anche in altre zone di Roma, di solito una parola importante la dice l'Agenzia per l'Ambiente, che è quella che dovrebbe tirare le somme anche dal punto di vista tecnico di valutazione di quell'impatto ambientale. Per cui sinceramente noi questa proposta di pianificazione non l'abbiamo avuta come ASL, abbiamo avuto dei carteggi nel tempo con altri colleghi, però questi modellini ancora non ci sono pervenuti. Probabilmente c'è stato qualche disguido. Però da quello che c'è stato descritto io trovo molto ragionevole anche il ragionamento che sottende: adesso bisogna vedere poi quelli che sono gli esiti di queste operazioni ulteriori di verifica della situazione.

ING. PESA - CBTAR. Come abbiamo detto, conosciamo quali sono i fossi che sono stati interessati dal fenomeno dell'inquinamento. In particolare, rispetto a quello che abbiamo detto, sicuramente devo fare un'osservazione: sul fosso Palidoro un mio collega ha fatto un sopralluogo congiunto, quindi noi avevamo portato avanti un'attività di pulizia del fosso che rientra proprio nei nostri ambiti di competenza...

DR. VINCIGUERRA. Non la vorrei interrompere, però stiamo provando a discutere - correggetemi se sbaglio - perché stiamo discutendo i siti in maniera distinta, quindi adesso stiamo parlando di Maccarese. Di Palidoro ne parliamo separatamente.

ING. PESA - CBTAR. Allora magari di Palidoro ne parliamo. Comunque il problema è semplice: noi come attività abbiamo quella di pulire i fossi dalle erbe e di togliere il sedimento, in modo che possiamo garantire il corretto deflusso delle acque. Pertanto molto semplicemente il problema è che se io vado a togliere un sedimento che è inquinato, ho di fronte un problema. Questo è il motivo per cui è quello che vogliamo sicuramente conoscere e quindi avere l'avallo da voi per poter continuare quel tipo di attività. È importante perciò sapere se il sedimento è inquinato, perché se così fosse, è ovvio che quel sedimento dovrà seguire un suo *iter*. È questo il punto, sia che si parli... alla fine qualsiasi corso di cui possiamo parlare è questo.

DR. VINCIGUERRA. Per quanto riguarda questo aspetto, che però credo che riguardi di Palidoro e non riguardi Maccarese...

ING. PESA - CBTAR. Più il Palidoro, anche perché lì poi il problema alla fine va a finire sull'Arrone e le competenze sull'Arrone sono anche di un altro Ente, che non penso sia seduto a questo tavolo, quindi...

DR. VINCIGUERRA. Aggiungo un dettaglio, perché qui non ne abbiamo parlato perché la morfologia dei corsi d'acqua è diversa, ne parleremo dopo. A Palidoro, il cui corso d'acqua è Rio Palidoro ed il problema ha interessato quasi per intero Rio Palidoro, mentre qui è interessato per circa quattro quinti, fossi e fossettini, a Rio Palidoro voi fate quegli interventi che fate. Nel Rio Palidoro, che ha gli argini rettificati, con le sponde in cui loro intervengono con la ruspa a tagliare e a dragare quello che si deposita e che altera il percorso rettilineo artificiale del corso d'acqua, si formano dei punti in cui i sedimenti si accumulano e si formano come delle isolette. Queste isolette voi le eliminate. Quindi in quel caso lì abbiamo previsto di campionare TOPSOIL delle isolette, perché essendo un'isoletta che in piena è sott'acqua, ma quando il corso d'acqua si abbassa emerge, quell'isoletta effettivamente potrebbe

essere sporca. Quindi in quel piano di caratterizzazione, che però è un altro, lì è previsto il campionamento. Su Maccarese invece - per capire - fate azioni di dragaggio, di sedimenti sui corsi che sono riportati qui?

ING. PESA - CBTAR. Sul Fosso Cavalle, sì. Diciamo che tutti i fossi sono interessati alla pulizia, sia di sfalcio, sia di spurgo dei sedimenti. Riconosco quello che lei dice, cioè il fatto che comunque una caratteristica del fosso lì è sicuramente diversa, mentre il Palidoro è un fosso molto largo, quindi ha velocità più lente e sedimentazione. Tanto che, tornando al discorso del sopralluogo, ci siamo resi conto che probabilmente lì è meglio...

DR. VINCIGUERRA. ...prendere un attimo di tempo...

ING. PESA - CBTAR. Infatti noi lì l'attività l'abbiamo interrotta in questo momento, quindi sicuramente quello che abbiamo bisogno di sapere è se possiamo andare avanti e se il sito è pulito.

DR. VINCIGUERRA. Il senso del ragionamento, anche rispetto agli sfalci e alle pulizie delle sponde di questi canali, era di fotografare la situazione e poi coordinarci con il Consorzio, in maniera di vedere come farle, come gestire l'eventuale prodotto di stralcio, in maniera di sapere se può essere sporco oppure no, eccetera.

ING. PESA - CBTAR. L'importante è sapere. In questo momento noi siamo fermi, abbiamo anche scritto. Naturalmente sono fossi importanti e quindi è chiaro che anche la pulizia va effettuata nei giusti termini. Su questo sono d'accordo con il Comandante, quando ha detto che forse dobbiamo andare più veloci. Mi rendo però anche conto che poi le procedure sono quelle. L'importante è, per quanto ci riguarda, sapere che dobbiamo capire quel sedimento che caratteristiche ha, perché noi naturalmente non possiamo assumerci un onere di... Per quanto riguarda i sedimenti, siccome noi abbiamo la nostra pertinenza idraulica da 10 metri dall'argine, il sedimento può essere depositato sull'argine e lì viene... Ovviamente, se è inquinato si crea un altro tipo di problema: va portato a discarica. Quindi che tipo di discarica? Questo me lo dovrete dire voi...

DR. VINCIGUERRA. Prima di tutto non deve essere sporco, se lo fosse va gestito in maniera opportuna. Siccome loro hanno una gestione di questo sedimento di un certo tipo, chiaramente questi materiali che loro rimuovono dal corso d'acqua di questo tipo, qualora dovessero risultare sporchi, bisognerà provvedere ad avere una gestione di questo materiale differente.

DR. D'AMICO - ASL RM D. Io ho poco da dire, perché il Servizio di Igiene Pubblica non ha competenze ambientali dirette. Le nostre competenze sono solo sugli effetti futuri sulla popolazione. Quindi al momento io posso solo ascoltare e sentire cosa hanno fatto e quali sono i problemi, poi eventualmente chiedere qualcosa. Anche perché poi questo piano io non ce l'ho avuto, abbiamo avuto cosa precedenti. Noi non siamo competenti sull'ambiente e quindi giustamente non ce lo avete mandato. Però se ce li mandate, ci fate un favore.

ING. CESTER - Ditta MACCARESE 2006 s.r.l. Noi come aziende agricole avevamo un dubbio sul bilancio di massa, perché va bene tutto, però se mi sono usciti 10 chili, tre saranno strappati in aria, due sono stati biodegradati, cinque li abbiamo raccolti e abbiamo chiuso il problema. Se però ne abbiamo raccolti solo due, altri tre non sappiamo dove siano andati a finire. Quindi il fatto di mettere dei paletti e dire "io indago fino a qui", è limitativo per noi, anche perché poi si accumulano. Un minimo di bilancio di massa e un minimo di indagine...

DR. VINCIGUERRA. Al bilancio di massa manca un dato fondamentale: quanto se ne sono portati via i ladri. Deve entrare nel bilancio è già questo ci sballa il bilancio.

ING. CESTER - Ditta MACCARESE 2006 s.r.l. Poi c'è la volatilizzazione...

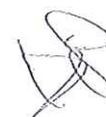
ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. ARPA Lazio su questa vicenda si è data da fare abbastanza, perché fin dai primi momenti, attraverso il servizio di pronta emergenza, siamo intervenuti puntualmente e in maniera diffusa. Abbiamo mandato squadre sia per verificare le situazioni nei tre siti, perché ricordo che in quei giorni sicuramente concitati che ci sono stati, si è avuta una successione di notifiche per tre siti, chiamati con dei toponimi Maccarese e Palidoro, con i riferimenti delle paline e un terzo sito a Via della Muratella, Palina 20. Per cui ARPA si è mossa, andando su questi tre siti e andando a verificare le situazioni puntuali dei tre punti di effrazione, che erano stati segnalati formalmente attraverso le notifiche previste dalla legge. Contemporaneamente ARPA si è mossa anche però con squadre di campionamento per le acque superficiali e quindi sono stati prelevati diversi campioni nel reticolo



fluviale che, a vario titolo, riguardava i tre siti. Tutte attività che conoscete bene, perché abbiamo refertato da un punto di vista sia analitico sia anche cronologico dei vari sopralluoghi e dei vari riscontri che sono stati da noi eseguiti. In questa fase, che da un punto di vista della gestione di una criticità ambientale possiamo chiamare fase di emergenza, per quanto riguarda i siti di effrazione Palidoro, Maccarese e Palina 20, abbiamo riscontrato che comunque venivano eseguite le attività in corso che sono previste a carico del soggetto che si notifica e quindi tutti gli interventi di messa in sicurezza che sono stati espletati li abbiamo verificati, valutati e assolutamente collocati nella correttezza e anche dal punto di vista dell'adeguatezza degli interventi. Per quanto riguarda il sito di Maccarese, siccome in quei giorni lei aveva intrapreso una fase di conoscenza di prima indagine ambientale per quanto riguarda il sottosuolo, con la realizzazione di alcuni piezometri e di sondaggi geognostici, abbiamo avuto la possibilità di affiancare l'ENI dal punto di vista della prima verifica. Per quanto riguarda Maccarese, con quei quattro o cinque piezometri che sono stati realizzati, abbiamo campionato le acque sotterranee e - mi ricordo che era il giorno prima di Natale, il 24, tra un panettone e l'altro - mi ricordo che ho firmato una comunicazione che mandavamo al Comune di Fiumicino e agli Enti degli esiti di questa indagine, che certificava conformità delle acque sotterranee intorno al punto di effrazione. Non l'avete ricevuta? Forse no... L'ENI sicuramente no, perché non ha pagato la fattura. Quando paga gliela mandiamo... A voi l'abbiamo mandata con una nota che se vuole le do gli estremi, o gliela rimando. Comunque il 24 dicembre abbiamo mandato al Comune di Fiumicino, alla Provincia, alla Regione... perché poi l'ARPA è a cascata di una serie di normative sia nazionali che anche regionali, che attribuiscono una funzione di supporto per la Regione Lazio e per l'ex Provincia-Città Metropolitana di Roma. Quindi noi abbiamo comunicato questi esiti a voi, alla Regione e alla Città Metropolitana di Roma. Quindi per Maccarese... In tutto, abbiamo cinque piezometri che circondano il punto di effrazione. In un raggio di 15-20 metri dal punto di effrazione. Se volete questa nota la posso recuperare rapidamente, me la faccio mandare se mi date un fax. Quella nota io non ce l'ho, però se mi date tempo un quarto d'ora e un fax, me la faccio mandare qui. Vi dico che è stata mandata: nota protocollo ARPA 98074 del 24/12. Me la faccio mandare, se mi date al numero di fax... Abbiamo mandato la fattura con richiesta di pagamento. Quando la pagate... ai numeri vostri, quelli che ci date. Viene mandata via PEC. Funziona così, perché il regolamento ci dice che ai privati si trasmette quando c'è l'attestazione del pagamento.

(L'ing. Ermolli richiede al telefono l'invio della nota inviata a Fiumicino del 24 dicembre, protocollo 98074)

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. A Palidoro abbiamo fatto un sopralluogo con una certa difficoltà, perché c'era una logistica di accesso molto complicata; però abbiamo riscontrato che la situazione di messa in sicurezza che era stata localmente eseguita era in essere, con garanzie evidenti di validità dal punto di vista dell'intervento. Per quanto riguarda il sito Palina 20, sinceramente in quei giorni in cui nella gerarchia era il sito meno problematico, abbiamo letto tutte le varie comunicazioni, i rapporti informativi che mandava l'ENI, da cui si riscontrava che era un problema che non aveva determinato un impatto su qualsiasi matrice ambientale, ma era circoscritto all'interno di questo sottovia, un po' sporco, con dei rifiuti di origine diversa presenti. C'è stata una bonifica da un punto di vista della pulizia delle aree, dei luoghi e quindi tanta necessità non l'abbiamo vista di concentrarci sulla Palina 20. Abbiamo fatto tanti sopralluoghi. Innanzitutto per questa Conferenza abbiamo scritto un parere che... non l'avete ricevuto? È stato inviato ieri, al protocollo generale Comune di Fiumicino, Roma governo Italia. Tutto via PEC. Questo glielo posso lasciare, è un parere fatto per questa Conferenza, in cui ripercorriamo quelle che sono state le attività che ha fatto l'ARPA in questa vicenda e rappresentiamo anche il nostro parere in merito ai piani di caratterizzazione che sono stati presentati, oggetto di questo incontro. Anticipo che per noi i piani di caratterizzazione vanno bene dal punto di vista della conoscenza e della mappatura di quello che è l'impatto che potenzialmente può essere stato determinato. Qui però è necessario fare una distinzione molto precisa: noi siamo intervenuti più volte con grande attenzione, perché l'area è un'area importante, delicata, un eco-sistema di ampio ed importante respiro. Quindi abbiamo fatto tutto quello che nella fase di emergenza serviva per circoscrivere ed avere una prima mappatura e ricognizione dell'area. Poi però ci si deve focalizzare su quelle che sono le logiche, oltre che gli aspetti, che la normativa stabilisce come punti di riferimento per la gestione di situazioni come queste. E quindi quello che noi diciamo, in questo caso, è che essendo un problema di inquinamento



dovuto a delle evidenze ben individuate dal punto di vista dell'origine e della localizzazione, l'approccio che la legge prevede in questi casi è quello di andare sul punto dove ha avuto origine l'inquinamento e fare tutta l'indagine necessaria per circoscrivere e perimetrare l'inquinamento. Questa logica evidentemente è presente nei piani di caratterizzazione presentati. Rappresenta quindi il criterio con cui un ente certificatore pubblico come l'Agenzia procederà nella valutazione e nella verifica della qualità delle matrici ambientali che sono state coinvolte. Quindi per i vari siti sostanzialmente riteniamo adeguato l'approccio che è stato proposto di circoscrivere attraverso dei sondaggi geognostici e poi dei piezometri, che consentono di poter campionare terreni e acque: terreni superficiali, terreni profondi e acque sotterranee. Così come anche quello di andare a conoscere la caratteristica delle altre matrici ambientali lungo questo reticolo di fossi, canali, scolanti, che a vario titolo caratterizzano l'area. Cosa diciamo? Che ad integrazione, a parte qualche piccola osservazione, magari banale, che non abbiamo ritrovato su alcune carte - ma sta nel nostro parere - non abbiamo ritrovato la scala metrica per cui se vogliamo stare a livello documentale la localizzazione precisa dei sondaggi previsti, in questo momento, non è determinabile, perché nella rappresentazione cartografica manca la scala. Ma queste sono cose che alla fine si vedono anche sul campo. La fase fondamentale sarà quella di cominciare a indagare, partendo dal punto centrale dove sono state riscontrate queste effrazioni, perimetrare e circoscrivere la qualità ambientale dei terreni e delle acque sotterranee. L'eventuale allargamento dell'indagine, cosa che peraltro è prevista per legge, nel momento in cui si accertano delle situazioni non conformi o evidentemente ancora incerte da un punto di vista della qualità, potrà essere eseguita in maniera continuativa, a seguito delle attività che si possono, a nostro avviso, iniziare fin da subito. Nel senso che è solo attraverso verifiche dirette andando sul campo, prendendo campioni di terreni, di acque, di sponde, vedendo i risultati analitici, che si arriva a capire effettivamente qual è la situazione reale e fugare pensieri, perplessità e altre cose. Questa è la cosa che dice ARPA. Se mi date un attimo mando questo numero, così possiamo provare a recuperare anche quella lettera. Dopo devo aggiungere una cosa sui sedimenti, però. È un argomento che ho visto, se n'è parlato prima del mio intervento: i sedimenti sono stati oggetto anche questi di un campionamento di ARPA Lazio. Di questo lei però ce li ha i risultati?

D.SSA PASCUCCI. Sì, li ho qui dietro...

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Abbiamo campionato sedimenti una domenica pomeriggio piovosa, in corrispondenza di Maccarese, giusto?

D.SSA PASCUCCI. Non pioveva. Ero presente io ed era nel luogo dove si è verificata la moria di fauna acquatica. Quindi su "Tre Cannelle" e lungo viale Maria. Sono stati scelti quattro punti di campionamento, dove sono state prelevate anche le acque superficiali. Questi esiti che sono arrivati oggi dimostrano, almeno per quello che ho valutato io, che c'è una contaminazione a 100 metri dal ponte di viale Maria, a valle, e a duecento metri a valle, quindi non nella zona dove si trovavano i volontari a recuperare le carcasse, perché c'ero e quindi so come sono andate le cose. Però non ho ritrovato questo refertato. "Idrocarburi leggeri...", non l'ho trovato nella refertazione fornita da lei. Ci sono "metalli pesanti", questo sì...

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Adesso se pioveva o no, sinceramente non lo so; era domenica pomeriggio, questo è sicuro... Noi abbiamo campionato i sedimenti in quattro punti presso il fosso di viale Maria... Adesso, sinceramente...

D.SSA PASCUCCI. C'ero io con l'ing. Capone, si chiama? Poi sono venuti Ciocci e un altro collega delle acque superficiali e quindi abbiamo campionato questi sedimenti, perché c'era un'alta concentrazione di film idrocarburico in superficie, moria di fauna... una situazione... odore nell'aria... Questo il 9 novembre quando sono andata...

DR. VINCIGUERRA. Con che tecnica sono stati effettuati i campionamenti?

D.SSA PASCUCCI. Sono stati effettuati dai laboratori e da ARPA Lazio.

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Il campionamento di sedimenti che ovviamente hanno carattere specifico, in base alla situazione, all'altezza dell'acqua, alle condizioni che trovi...

DR. VINCIGUERRA. La domanda è: con che tecnica è stato fatto il campionamento per evitare interferenze di qualcosa introdotto...

D.SSA PASCUCCI. Quando ho tirato su i sedimenti erano imbibiti di idrocarburi...

DR. VINCIGUERRA. Che abbia tirato su un sedimento imbibito di idrocarburi, ma se io metto le mani nell'idrocarburo e lo porto giù, ovviamente... La domanda che sto facendo è qual è la tecnica utilizzata, lo strumento utilizzato per effettuare il campionamento atto a garantire che si evitasse di trasferire il film presente in superficie nel sedimento, dovendo attraversare un film presente in superficie.

COMANDANTE SAVARESE. Diciamo che tutto è aleatorio, però. Se io faccio un controllo alle falde acquifere nel punto dove c'è stata l'effrazione, due giorni dopo o un giorno dopo è ovvio che non trovo nulla. Però nel frattempo il prodotto potrebbe aver percorso un tratto all'interno delle falde.

DR. VINCIGUERRA. No perché... possiamo recuperare centinaia di migliaia di litri d'acqua da una falda...

ING. MANCINI. Come ENI facciamo una domanda che mi sembra più che lecita: vogliamo soltanto conoscere quelle che sono state le modalità di campionamento.

COMANDANTE SAVARESE. È ovvio che la Conferenza dei Servizi deve cercare di trovare un'intesa, però in questo momento siete voi che ci dovete dire che cosa dovete fare o meno. Io vi sto dicendo in maniera buona e serena che mi sembra che questi dati, per esempio quelli delle sponde, ce li dovete dare. E invece siamo qua ancora discutere. La dottoressa giustamente dice: "io non so ancora se devo tagliare l'erba o meno e voi ci dite in che modalità abbiamo campionato o meno le acque". Ma che stiamo scherzando? Siete voi che ci dovete dare un tipo di soluzione, non noi.

ING. SALUSTI - ENI. Ma nel momento in cui si passa dalla gestione dell'emergenza, a incanalare il procedimento nelle 152, come è giusto che sia, si passa da una fase in cui il lavoro è un lavoro... dove c'è molta buona volontà, un laboratorio mobile, delle analisi, delle cose... si fa di tutto e di più. Si passa poi a una fase in cui ogni azione è determinata da un'evidenza analitica e guidata da metodi, da procedimenti, da evidenze analitiche incontrovertibili, che portano a determinate azioni. Si passa cioè da due-tre mesi di attività meritevoli, meritorie e quello che vogliamo, fatta anche un po'...

COMANDANTE SAVARESE. Noi non siamo ancora sicuri del prodotto, del quantitativo che è uscito. Perché se io vi dicessi: "me lo mettete per iscritto che sono usciti 30.000 litri di carburante?" voi non me lo mettete per iscritto, perché non lo sapete neanche voi quanto è uscito. Dobbiamo essere un po' cautelativi: non dobbiamo essere positivi, però neanche negativi, ma cautelativi quantomeno. Se c'è stato uno strumento da parte del Comune che ha analizzato, prendiamolo per buono in quel momento, nella sua attualità, che quel campionamento è stato fatto bene. Poi se c'è andata dentro con gli stivali, non c'è andata con gli stivali, se ha fatto con le mani... ragazzi, ma il prodotto è arrivato, lo avete visto pure voi...

D.SSA PASCUCCI. Io stavo in una situazione drammatica...

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Il campionamento è stato fatto dall'ARPA Lazio su richiesta specifica della dottoressa Pascucci del Comune di Fiumicino di domenica pomeriggio, ma non perché... perché se si fa una cosa di giovedì, magari sapendolo il lunedì uno si organizza e ci va in giornata. Ed è stato fatto in maniera comunque significativa, di questo me ne assumo la responsabilità - e chiedo che venga messo a verbale - perché si è presa visione lì per lì dell'esigenza, della logistica, dello spessore, di quello che c'era e si è definito un piano di campionamento, che a livello ambientale io confermo essere significativo. Questi quattro campioni... fermo restando che poi se si decide di fare un piano di campionamento di tutti i sedimenti, di tutta la rete scolante del bacino, si può decidere di andarci con le pinzette da chirurgo per poter creare il minor impatto possibile, tipo per i fenomeni che venivano citati. Però quel campionamento che è stato fatto comunque dall'ARPA Lazio con i propri mezzi, con le proprie attrezzature, in una situazione di verifica puntuale e immediata, ha pieno significato dal punto di vista ambientale. I quattro campioni sono stati prelevati uno a fondo fosso, a 100 metri a monte del punto di effrazione.

D.SSA PASCUCCI. Uno è stato campionato a monte del ponte di viale Maria, andando verso il tratto a monte del Rio Tre Cannelle. Un altro nel punto di intersezione con l'impianto idrovorico di Pagliete. Gli altri due a valle, 100 metri a valle del ponte e a duecento metri a valle del ponte, dove c'erano poste anche delle barriere fisiche, perché stavate facendo l'aspirazione con gli *skimmer*..... Quella è stata una situazione in cui nello stesso momento è stata campionata anche, in questi quattro punti, la qualità delle acque superficiali sempre dei tecnici dell'ARPA Lazio. E negli stessi punti anche i sedimenti, per avere



una corrispondenza tra la qualità delle acque superficiali e quella dei sedimenti. Questo è il protocollo operativo. I riferimenti hanno evidenziato la presenza di metalli pesanti, però in due punti: quelli a 100 metri e a duecento metri a valle abbiamo anche idrocarburi...

ING. MANCINI - ENI. I metalli non ci interessano. Gli idrocarburi dove li avete trovati?

D.SSA PASCUCCI. Gli idrocarburi non li ha refertati, però ci sono, perché nella stazione 17268, a 100 metri a valle, c'è la presenza di 16 milligrammi per chilo - il limite è 10 - di idrocarburi leggeri. Nell'altro punto, a 200, c'è anche qui un valore superiore.

ING. MANCINI - ENI. E 10 a che normativa fa riferimento?

D.SSA PASCUCCI. Alla 152 del 2006...

ING. MANCINI - ENI. Per i sedimenti o per i suoli?

D.SSA PASCUCCI. I suoli. La tabella...

ING. MANCINI - ENI. Scusi, secondo lei è un suolo, quello?

D.SSA PASCUCCI. Quello non è neanche un suolo... Però l'ingegnere la riferisce... l'ha valutata secondo la tabella 1 colonna A, all. 5 del Titolo V°. Questo è il Dec. lgs. vo n. 152 del 2006. Comunque siccome questi sono sedimenti fluviali, a mio giudizio, come biologa, dovrebbero essere valutati in maniera diversa, poiché sono a contatto con un biota, siamo all'interno della Riserva del Litorale Romano e quindi in una situazione che va maggiormente tutelata. Però non sono stati reperiti gli idrocarburi leggeri, nei due punti che ho appena riferito, però dagli esiti analitici dei verbali, qui ci sono. Dopo magari ne riparlamo, però...

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. La questione dei sedimenti è una questione estremamente specifica, a cavallo tra normative diverse, con risvolti che vanno adeguatamente valutati. Partiamo in un percorso di definizione di quelli che sono gli impatti di questi eventi - ma questo è un discorso generale che può valere per qualsiasi situazione - bisogna mettere dei punti fermi, altrimenti si rischia di perdere i riferimenti delle vicende. La normativa prevede una caratterizzazione specifica per acque sotterranee e terreni. E questo verrà fatto... anzi, noi diciamo come ARPA: prima si fa... e noi come ARPA siamo... sto parlando delle attività del piano di caratterizzazione. Noi li svolgiamo tutta la nostra attività di verifica attraverso i prelievi e i campioni. Questo però riguarda due matrici molto precise, che sono i terreni superficiali e profondi e le acque sotterranee. Si campioneranno i terreni delle sponde. I sedimenti rappresentano una matrice ambientale distinta da quelle che sono oggetto della proposta di piano di caratterizzazione. La matrice sedimento anche a livello normativo è distinta dalle altre matrici che ho citato, perché ha proprio una sua specificità molto particolare, perché, come giustamente dice lei, interagisce anche con i sistemi di superficie, il biota, la natura e tutti gli aspetti legati alla fauna. Però anche lì, ormai da anni, si è definito bene un *corpus* normativo che dice come si deve approcciare questa materia. In due parole dice: quando la vai a caratterizzare, premesso che lo devi fare con la massima attenzione, cura, zelo e via dicendo, dopo i numeri che ottieni dai laboratori li devi andare a confrontare con la normativa di riferimento per le bonifiche, per avere un'idea. Poi le valutazioni le fai secondo le caratteristiche e sito specifiche. Questo dice la normativa per i sedimenti a livello nazionale. Poi c'è tutto un altro mondo, molto importante, di cosa fare con i sedimenti, perché per esempio, sappiamo tutti, nei porti c'è un problema oggettivo di dragaggi, poi dice "che ci facciamo?" Lì è un altro problema. Ma io parlo anche di questa cosa che riguarda la gestione, perché ho sentito dire che questi sedimenti si prevede di metterli nella sponda di pertinenza idraulica. Ho sentito... forse lei?

ING. PESA - CBTAR. I Consorzi di Bonifica hanno delle pertinenze idrauliche dove questi sedimenti vengono sistemati...

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Questa cosa io direi che è un po' critica in questo momento, perché i nostri quattro campioncini presi come è stato detto e comunque abbiamo la geolocalizzazione con le coordinate GPS precise, comunque ci dicono che sono non conformi per metalli, a vario titolo - alcuni di più, alcuni di meno - ma sostanzialmente abbiamo riscontrato arsenico, berillio e tallio come metalli, in questi quattro sedimenti. Io come ARPA mi fermo qua. Ho tante idee in merito, ho tanti pensieri e tante opinioni, ma sto alla certificazione che, come ARPA, facciamo. Noi, premesso la specificità di un campionamento fatto velocemente, però abbiamo riscontrato che questi sedimenti - quindi parliamo del materiale solido che sta in fondo al canale, campionamenti puntuali, non sistematici, non con l'attenzione di mappatura spaziale spinta - però hanno riscontrato delle non conformità ai sensi di legge,



perché questo dice la legge attuale relativamente a questa matrice. Non conformità per presenza di metalli. Noi questo come ARPA lo abbiamo certificato, lo abbiamo messo nel parere. A parte che ve lo abbiamo trasmesso a tutti...

D.SSA PASCUCCI. Non ci stanno pure gli idrocarburi leggeri?

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Sì, dottoressa. Ma questi sono milligrammi kilo < 16, il limite è 250. Quindi dal punto di vista della normativa quei sedimenti di idrocarburi sono conformi. Io capisco la sua preoccupazione e anche la coesistenza di una matrice sottile, superficiale, che può aver poi determinato il danno all'avifauna e via dicendo. Però poi quando si va a prendere il solido che sta a un metro, un metro e mezzo che sta sotto, anche perché si sa che gli idrocarburi galleggiano, il giorno dopo rispetto a un evento quell'idrocarburo lì non c'è. E quei 16 milligrammi che ha riscontrato l'ARPA sono frutto di... non lo so... - da quant'è che ci sono questi fossi, dai tempi della bonifica? - della storia e della vita di questi fossi. Sui sedimenti si possono fare dei ragionamenti specifici, si può fare una riflessione, anche una programmazione di indagine adeguata della problematica "sedimenti". Però come ARPA mi tocca dire che è una problematica specifica, assolutamente di interesse, perché l'ARPA più conosce, più raccoglie informazioni di carattere ambientale e più siamo contenti, evidentemente. Che però ha una sua specificità che può essere affrontata in parallelo con le altre indagini.

D.SSA PASCUCCI. In base alla tabella di riferimento per i sedimenti, il limite degli idrocarburi leggeri di 250 si riferisce ai siti ad uso commerciale ed industriale, mentre qui siamo all'interno di un'area protetta e questo valore è troppo alto, mentre deve essere più conservativo.

DR. VINCIGUERRA. Tornando al modello concettuale, così come si può anche decidere di dare una lettura di quelli che sono i riferimenti normativi in termini più conservativi, piuttosto che invece più aperti. Questo sta nella gestione di una problematica ambientale, questo è pacifico, è a conoscenza di tutti. Tornando al modello concettuale in cui quando si vanno a fare delle verifiche sullo stato ambientale di un territorio, ci sono contaminazioni che non derivano evidentemente dall'evento per il quale noi siamo qui, ma che possono essere di tutt'altra origine, è bene chiarire questo aspetto, credo.

ING. MANCINI - ENI. Noi saremo responsabili della presenza di idrocarburi, non certo dell'arsenico o di altre cose.

DR. VINCIGUERRA. Quindi quello che riguarda attività che sono monitoraggi per parametri di cui non siamo contaminatori, non possono essere costi o attività da addebitare all'ENI. Se nel territorio l'autostrada - faccio un esempio - col traffico veicolare e il dilavamento delle acque dell'autostrada e tutto quello che comporta, faccio un esempio giusto per dire quale potrebbe essere un motivo che determina un impatto sulle acque di dilavamento che vanno a confluire nei fossi su aree vaste, possono determinare presenza di metalli nei fossi, sono aspetti che vanno certamente valutati in un contesto di conoscenza del territorio, ma devono essere oggetto di altri tavoli in cui non siamo noi i soggetti da interpellare, ritengo.

SINDACO MONTINO. Voleva fare la sintesi della nota?

D.SSA PASCUCCI. Nella località Maccarese, parliamo di caratterizzazione, come dicevamo stamane, tutti i corsi d'acqua sono inseriti all'interno della Riserva del Litorale Romano, soprattutto le aree quelle a valle, le aree umide, devono essere tutelate e preservate con maggior riguardo. Infatti lì è zona dell'area 1 della riserva, anche ai sensi della Convenzione di Ramsar e della Convenzione Internazionale sulla Biodiversità. Pertanto nella valutazione di questo piano di caratterizzazione della località Maccarese, ritengo che le concentrazioni soglia di contaminazione che vengano lì riferite come parametri, dovrebbero essere più conservative, poiché quelli sono terreni a uso agricolo, rientrano come localizzazione in quel genere di utilizzo, anche riferito all'interno del vostro documento. Dovremmo trovare dei termini di confronto più tutelativi, perché non si tratta di aree a verde urbano, bensì di aree nelle quali si ha una produzione di prodotti agricoli, nei quali entra anche la zootecnia, soprattutto nella Piana di Maccarese. Pertanto riterrei necessario adottare dei sistemi di confronto più tutelativi, magari con delle norme disposte dal Ministero della Sanità, dall'Istituto Superiore di Sanità, qualche Linea Guida. Non possiamo confrontare i sedimenti di quest'area a vocazione agricola, con sedimenti di verde urbano. Come biologa, io sto ragionando secondo il principio di precauzione e prevenzione. Dopo di che, nell'aver valutato questo piano di caratterizzazione sono stata molto puntuale con le mie osservazioni, perché ritengo che nel punto 8, a pag. 39, è necessario aggiungere: "Scopo di lavoro",

aggiungere: "*valutare lo stato di stress chimico di specie rappresentative dell'ecosistema*", poiché ho visto che nei piani di caratterizzazione manca concettualmente l'aspetto del danno biologico. Proprio lì abbiamo avuto anche una intensa moria di fauna acquatica, per la quale chiedo anche a voi l'espressione dei 13 fustini a quanto ammontano di carcasse di animali, perché vorrei anche sapere.... Ho provveduto a mandare questi animali all'Istituto Zooprofilattico per le analisi autoptiche. Ho inviato a tutti quanti i referti. Poiché ho anche richiesto che fossero congelati, su quelli faremo delle altre indagini che adesso vi esprimo. Al concetto che siamo all'interno della Riserva e che siamo in un ambiente da tutelare, anche per le generazioni future, bisogna inserire: "*valutare lo stato di stress e valutare la mortalità da tossicità acuta sui soggetti di moria nel Rio Tre Cannelle, come da verbali allegati*". Per quanto concerne il prelievo di campioni di acque sotterranee, riterrei necessario che la seconda aliquota di acque sotterranee venga analizzata dalla ARPA Lazio. Poi il piano di monitoraggio, a mio giudizio, deve avere una cadenza diversa, ovvero 15 giorni per i primi tre mesi, poi mensile per i successivi tre mesi e in seguito, a seconda degli esiti di questo primo semestre, si potrà prevedere una frequenza bimestrale per altri sei mesi. Dopodiché aggiungerei un capitolo - 8.5 bis lo chiamerei - "*prelievo di organismi*", cioè campionamento di invertebrati perché ritengo che sia necessario fare un monitoraggio biologico integrale come prevede la norma e come prevedono anche tutti i protocolli operativi per un'effrazione e per una contaminazione di questa portata, che ha interessato più di sei chilometri di reticolo idrografico in territorio comunale, un terreno di alta valenza ambientale perché inserito nella Riserva, utilizzato a scopi anche zootecnici... Quindi a mio giudizio va inserito anche questo indice biotico da effettuare secondo il protocollo previsto dall'ISPRA e il prelievo di alcune specie di pesci, tra cui anguille, che ho visto essere oggetto di moria, ma ancora esistenti fortunatamente, e di molluschi bivalvi della specie *Anodonta cygna*. Per quanto riguarda le determinazioni analitiche a pag. 43 - *Matrice terreno* - è necessario inserire "*Idrocarburi aromatici policiclici*" e test ecotossicologici da effettuare sulla batteria di test multispecie, stati di tossicità acuta e cronica su *Daphnia magna*, sui batteri bioluminescenti *Vibrio fischeri*, nonché tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* e test di crescita algale su *Selenastrum capricornutum* e test di citotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*. Questo perché? Poiché è stata lesionata una catena trofica e lo abbiamo visto, perché c'è stata una moria: i volontari sono anche andati a recuperare le carcasse per evitare che poi fossero predate da altre specie e quindi la moria diventasse più vasta, magari si spargesse anche all'interno dell'area protetta - il Sindaco ha fatto anche due ordinanze in tal senso - è necessario valutare la tossicità su una catena trofica sperimentale di laboratorio, ma sempre catena trofica, perché abbiamo un produttore primario che è un'alga, un consumatore che è la daphnia ed il rotifero, che sappiamo tutti essere invertebrati che fanno parte dell'ecosistema acquatico e quindi predano altre forme di vita. E fitotossicità perché noi siamo all'interno di un'area utilizzata a scopo agricolo e quindi dobbiamo vedere la fitotossicità sulle specie che eventualmente vengono piantate lì, quindi *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, cioè la lattuga, specie per le quali esiste un protocollo operativo da fare in laboratorio. Questo si chiama monitoraggio biologico integrato. Matrici acque sotterranee, aggiungerei anche qui le IPA, perché mancano proprio, non le avete inserite. Anche qui tutta la batteria di test ecotossicologici da prevedere, anche per le acque sotterranee. Per quanto riguarda la descrizione dei lavori fatti sui corsi d'acqua, i saggi di scavo, da aggiungere che "*i campioni di top soil dovranno essere prelevati su ambedue le sponde di campionamento e non su una sponda alterna*". Poi, per quanto riguarda i campionamenti e analisi di laboratorio, dovete aggiungere le IPA ed i test ecotossicologici. Per le acque superficiali nuovamente le IPA e tutta la batteria di test ecotossicologici da effettuare, come previsto precedentemente, nonché l'indice biotico esteso. Poi bisogna aggiungere un capitolo: "*studio degli organismi rappresentativi dell'ecosistema acquatico*", quindi gli organismi che fanno parte della fauna ittica acque-sponde, sarà fatto uno studio sul monitoraggio integrato che comprende i livelli di valutazione delle IPA, degli idrocarburi aromatici nel fegato e nei muscoli, l'esame chimico del danno mediante biomarkers, che poi magari valuteremo in seguito.

Questi biomarkers potranno essere individuati ai fini della valutazione del danno dello stress da idrocarburi, quindi la genotossicità sui molluschi e l'acetilcolinesterasi nei pesci. Adesso arrivo alla parte terminale delle mie osservazioni: ritengo, come biologa di questa Amministrazione, che sia necessario



effettuare un'indagine alla foce del fiume Arrone quindi ho individuato sulla cartografia, che poi vi farò vedere, sette punti di campionamento dei sedimenti, 4 sono nelle acque prospicienti il mare, mentre su 3 stazioni di campionamento davanti alla foce dovranno essere fatti degli studi sulle specie ittiche demersali, tipiche dell'area di studio, che sono il merluzzo, la sogliola, e sui macroinvertebrati bentonici che sono le telline e le vongole. Noi siamo un'area marina dove abbiamo una sagra, un premio per la vongola e siamo premiati per questo, quindi è necessario tutelare queste specie. Poi per i sedimenti, richiedo idrocarburi aromatici e anche tutti gli idrocarburi leggeri e pesanti e le IPA e nuovamente i saggi ecotossicologici per la tossicità acuta utilizzando *Vibrio fisheri*, *Phaeodactylum tricorutum*, *Brachinus plicatilis*, e per la tossicità cronica *Artemia franciscana*, perché siamo in acque salate; per la definizione della classe di tossicità, va utilizzata il documento APAT-ICRAM "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" - ho inserito anche questo riferimento nel mio documento. Poi, aggiungo che, sugli organismi quelli che abbiamo detto di prelevare, ovvero molluschi e pesci, andranno fatti gli idrocarburi aromatici nel fegato e nel muscolo, le IPA nel fegato e nel muscolo, biomarkers di stress e di danno. Per la mortalità da tossicità acuta di tutte quelle specie, di cui ho mandato i referti dell'IZP allegati e che sono fortunatamente conservati, vanno fatti gli idrocarburi aromatici nel fegato e nei muscoli, le IPA nel fegato e nei muscoli e biomarkers di stress e di danno. Ritengo che queste siano integrazioni importanti alla luce di quello che voi avete comunicato in riscontro alla nostra nota dove richiedevamo quanto era l'ammontare del combustibile liquido riversato e avete fornito un totale di 49 m³, dicendo però che era impossibile in realtà fare una considerazione. Comunque non è dato comprendere quanto è stato sottratto e quanto riversato, per cui ritengo necessario attraverso l'introduzione di questi test ecotossicologici e tossicologici, avere un riscontro se non diretto magari in maniera più indiretta nel senso che se questi dati daranno valori alti significa che si è riversato un grande quantitativo di combustibile liquido all'interno dei corsi d'acqua e si può avere contezza di quello che è il danno... Un'altra cosa importante nella valutazione è che io sto facendo gli interessi di questa Amministrazione e della cittadinanza tutta, nonché dell'ambiente. Queste integrazioni sono fondamentali poiché nel piano di caratterizzazione non era contemplato il danno biologico ed è necessario inserirlo perché c'è stato; ed è anche importante la valutazione dei corsi d'acqua e delle falde in quanto è giunto un riscontro alla nostra richiesta effettuata alla Provincia di Roma e alla ASL RM C, che comunica che vicino e in prossimità dei corsi d'acqua interessati ci sono dei pozzi. C'è stato fornito quindi un grande elenco di questi pozzi, alcuni individuati a uso domestico, quindi un utilizzo comunque che interessa la specie umana c'è e di conseguenza è necessario valutare l'acqua di falda di questi pozzi con richiesta di intervento dell'ARPA Lazio con un monitoraggio mensile almeno per un anno; poi vediamo gli esiti e disponiamo altri protocolli, perché la migrazione delle sostanze inquinanti nelle falde può richiedere del tempo. Questo a tutela della salute umana quindi viene chiesto di fare monitoraggi all'interno di questi pozzi, almeno quelli limitrofi di Castel Campanile ecc... A pagina n. 36 del piano di caratterizzazione, come mai dite che non c'è inquinamento della falda? Ad esempio, il benzene secondo questo codice dell'ambiente non si misura in mg/l, come invece avete fatto voi, ma in mcg/l; Ing. Ermolli, mi conforti lei... Perché io quello che volevo chiedere, visto che ho davanti tutti voi dell'ENI e il dr. Vinciguerra...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Posso fare l'arbitro? Leggo il capitolo: questo è oggetto di una tabella e gli idrocarburi sono espressi in idrocarburi totali mcg./litro...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

SINDACO MONTINO. Così però non si capisce niente... cerchiamo di chiudere questo giro di tavolo... Prego, ing. Guidi.

ING. GUIDI. La questione della riserva naturale è un po' parallela, a latere, però si innesta su tutte le considerazioni fatte dalla dottoressa Pascucci. Io ribadirei che il reticolo idraulico, quello che tiene in piedi il connettivo della riserva, le funzioni che si stanno mettendo nella riserva e il mantenimento di alcune attività della riserva, passano attraverso il mantenimento della rete ecologica dei canali. Quindi, alterare, modificare - auguriamoci in maniera non significativa - non essere messi in grado di valutare quali possono essere le misure di risistemazione (e mi associo alle perplessità e alle preoccupazioni del Comandante Savarese) perché poi, alla fine, qui manca un dato di fatto: voi in realtà non ci dite quanta roba è finita dentro i canali, né provate a fare una stima e questa situazione mi preoccupa. Voi vi sarete

accorti che c'era un'effrazione, c'era una perdita mentre stavate pompando, i registri ce li avete. Che cosa hanno fatto? Vi hanno chiamato e vi hanno detto "Si è allagato..."

ING - SALUSTI - ENI. A noi risultano 49 m³ su Palidoro e su Maccarese...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

ING. GUIDI. Però, scusate, voi delle effrazioni come vi siete accorti? Vi hanno chiamato e vi hanno detto "Guardate, vi stanno rubando il cherosene...", oppure avete...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

SINDACO MONTINO. No, no, così no! Uno alla volta...

ING. GUIDI. Quindi volevo capire come vi siete accorti di questi ammanchi...

ING. SALUSTI - ENI. Questo però non è oggetto della Conferenza dei Servizi come ce ne siamo accorti...

ING. GUIDI. No, però nel momento in cui mettiamo dentro 49 m³, ne mettiamo 1 o ce ne mettiamo zero... Perché anche la questione delle sponde, del discorso della migrazione, io ho una sorgente primaria... Se i terreni, se la vegetazione si sono imbibiti e si sono stratificati degli idrocarburi, non possono diventare motivo per l'inquinamento della falda a seguito di percolazione o altre cose? Questa cosa manca completamente perché nel piano di caratterizzazione si fa carotaggio più o meno di 1 metro, si va a prendere una parte sopra e una parte sotto e poi mi vado a vedere la parte satura, però non c'è un discorso di possibilità di trasmissione della fonte di inquinamento e di precauzione verso la falda perché fino a oggi, grazie a Dio, siamo dicendo che la falda non è stata interessata da nessuna forma se non minimale intorno e quindi con l'emungimento eccetera, quindi sono tutte riflessioni che mi portano a dire che la posizione manifestata dal Comune tende a fare prevenzione e a dire, giustamente, "sbrighiamoci a farlo, sbrighiamoci a fare i sondaggi per avere cognizione maggiore di qual è la vulnerabilità di questa cosa". Mi sembra che lei stesso abbia detto che c'è da fare qualche sondaggio in più, facciamolo, diamo soddisfazione alla dottoressa, facciamole fare le analisi che servono per dire a tutti quanti a questo tavolo "Per fortuna ci siamo sbagliati, ci siamo presi una gran brutta paura, meno male, è tutto a posto". Se invece così non è, però poi dobbiamo studiare come vanno le cose anche perché nel mio ruolo devo relazionare il Ministero dell'Ambiente, quindi chiedo i verbali, chiedo le risultanze delle attività e del tavolo istituzionale e poi passo il tutto al Ministero dell'Ambiente che farà le sue indagini. L'ultima questione: mi sembra, dai piani di caratterizzazione, che voi avete operato degli smaltimenti nel senso che avete preso la vegetazione e l'avete smaltita... Ecco, come l'avete smaltita? Con che tipo di rifiuto? Con quale formulario? Già da lì noi sappiamo se c'erano o non c'erano gli idrocarburi a determinate concentrazioni e da qui nasce la preoccupazione. Era solo un fatto limitato quindi come diceva il Comandante se qui ci sono 6 km di canale e ho operato su 100 metri e ho trovato... Chi me lo dice che... Perché se l'abbiamo raccolta con le panne, là c'è arrivata, quindi mettendo insieme tutte queste cose, uno può anche stimarlo perché se sono 49 m³, 45 o 47 cambia poco ma se sono quattro è diverso, se sono invece 49 allora è un altro paio di maniche... Poi c'è un'altra questione che un po' mi preoccupa perché tre è un'ipotesi bonaria perché mi risultano esserci anche altri punti di effrazione. Intanto bisogna capire se questa roba può diventare un sistema perché se tre siti hanno occupato 6 km di canale, se diventano 12 probabilmente questa roba ce l'ho dappertutto, quindi vorrei capire che termini di monitoraggio avete sull'oleodotto. Quest'oleodotto è monitorato? Ha qualche buco da qualche parte? Siete in grado di fare una perizia e di dirci "state tranquilli, i buchi erano quelli, tutt'al più c'è qualche altro furbetto che ha..."

ING. ANGELINI - ENI. ENI dichiara che l'oleodotto è in sicurezza ed eventuali perdite sono...

ING. GUIDI. Cioè, non ci sono buchi, falle...

ING. ANGELINI - ENI. Non ci sono mai stati...

ING. GUIDI. Perfetto.

ING. SALUSTI - ENI. Su richiesta del magistrato, l'oleodotto è stato messo in sicurezza, è sotto azoto in pressione. La pressione di azoto tiene e quindi, evidentemente, non ci sono... Questo su tutti i 70 chilometri.

ING. BIANCHI - ENI. Buongiorno, sono l'ingegner Bianchi e partecipo in tutt'Italia a varie Conferenze dei Servizi. La norma prevede certi procedimenti. Noi, con il dottor Vinciguerra - lo abbiamo detto all'inizio - siamo qui per una Conferenza dei Servizi relativa a un procedimento di bonifica che è

regolamentato dalla norma. Su questo ci teniamo, poi ho sentito i commenti di tutte le persone, però il procedimento di bonifica su quel capitolo che stiamo seguendo noi, come diceva anche l'ingegner Ermolli di ARPA Lazio, la parte di suolo, sottosuolo e acque sotterranee ed è tutto regolamentato. In un documento che è stato scritto sempre da ARPA Lazio che è stato inviato si fa riferimento a vari piani di monitoraggio che possono essere virtualmente gestiti in altri termini e poiché gli argomenti trattati dalla biologa sono sicuramente importanti e degni di attenzione, vanno messi in procedimenti che poi abbiano le competenze per essere analizzati e verificati, quindi richiama a rimanere su quello che è il vero obiettivo che poi c'è stato un piano di caratterizzazione fatto secondo la norma che riguarda il tema delle bonifiche, è stato proposto da ENI, è stato mandato a tutti gli Enti con quelle che sono le indagini da fare, è stato detto che la cosa più importante (e il comandante ci ha detto che vorrebbe avere il risultato di questa caratterizzazione), ricordiamo che questa caratterizzazione che è stata proposta per le parti che seguono la norma e mi pare che ARPA Lazio, da un punto di vista metodologico, condivide la proposta, se è questo il tema. Poi quelli che sono eventuali altri monitoraggi, altri studi anche in altre aree abbiamo avuto con clienti che non sono ENI rapporti dove c'è l'Ente parco, l'Autorità di Bacino, per cui avere una serie di dati che vanno su temi differenti, prevedono poi degli obblighi, da parte di chi gestisce questi sedimenti, che sono conseguenti. Così come se c'è un'area protetta e dall'area si fa una serie di monitoraggi ed emerge che noi non c'entriamo nulla come ENI ma vi do un dato che avete necessità di gestire, ci sono azioni conseguenti che dovranno dire all'Ente parco di fare una serie di azioni che non riguardano più ENI. Quindi se alcuni temi che possono essere su cui ci si può anche confrontare poi si possono portare tecnici, biologi specialisti di quelle materie in un tavolo a parte, ci si confronta e si dice "noi si fa il confronto, ci saranno gli indici che volete poi si confrontano..."

DR. VINCIGUERRA. Chiedo scusa, soltanto una cosa: noi abbiamo fatto una rappresentazione in cui il nostro protocollo d'indagine è stato basato su dati oggettivi e su un modello concettuale preciso. Per andare a estendere a pozzi, ad altre aree e allargare ai sedimenti sul fondo del mare, eccetera, deve esserci un modello concettuale consistente che porta a dire effettivamente che effettivamente può esserci questo rischio ed effettivamente questa attività è obbligatoria. Perché su questo aspetto bisogna fare attenzione, secondo me, perché stiamo parlando dei sedimenti e stiamo facendo dei discorsi sui sedimenti che vanno un attimino contestualizzati, come a dire l'impatto sulle acque sotterranee e cose dove siamo ritenendo di non doverci essere. Con l'intento di salvaguardare, si crea un allarmismo immotivato nella popolazione...

D.SSA PASCUCCI. Guardi, io ho avuto i miei motivi...

DR. VINCIGUERRA. ...che non è consistente e congruente con quello che è il dato che abbiamo oggi sulla dinamica e sullo sviluppo dell'evento, quindi un rapporto di causa/effetto deve essere ben motivato...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

DR. VINCIGUERRA. I referti dicono che questi animali sono morti per asfissia, per la presenza di un film idrocarburico che ne ha impedito la respirazione. Sono morti perché c'era un film, non sono morti perché si sono intossicati...

(Incomprensibile - Fittissima e concitata sovrapposizione di voci)

ING. SALUSTI - ENI. Allora il nostro pensiero è chiuso; le prescrizioni devono essere motivate. Le dico solo il nostro pensiero: se lei ci chiede di andare a fare un campionamento in mare a un chilometro dalla costa, noi possiamo anche dirle "va bene, lo andiamo a fare", ma potremmo verosimilmente dirle "guardi, non c'entra nulla, perché non è nel modello concettuale". E in secondo, cosa che le diremo, perché ci ha detto prima un dato che ci aspettavamo, è chiaro che nel momento in cui andiamo a fare un indice di tossicità in un posto che ha già una sua pressione di contaminazione e in quel caso ci sono i metalli, io mi immagino che ci siano anche i nitrati e tante altre cose.

D.SSA PASCUCCI. Ma ci sono questi idrocarburi e la tossicità sarà ricercata per i biomarkers legati agli idrocarburi.

ING. SALUSTI - ENI. ...perché capiamoci meglio: c'è un fondo naturale/antropico...

SINDACO MONTINO. Cerchiamo di riassumere.

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Vorrei solo fare un paio di precisazioni. La prima: le nostre dichiarazioni sull'oggetto di questa Conferenza dei Servizi stanno in questo parere che comunque abbiamo mandato ieri e che consegno *brevi manu* qui, che riporta alcune nostre osservazioni di carattere specifico, molto critiche rispetto alla proposta che è stata effettuata, che per noi i piani sono approvabili e siamo pronti a fare il nostro ruolo di certificatore pubblico su questo tipo di indagine di caratterizzazione di questi due siti, fin da domani. Questo per dare un'idea che per noi si può partire anche immediatamente. Devo integrare il nostro parere con una nota che la Città Metropolitana di Roma capitale ci ha mandato a noi come ARPA proprio questa mattina, quindi non ho avuto modo di recepirlo e farla propria nel nostro parere, perché ai sensi della delibera regionale noi svolgiamo il ruolo anche per la Provincia, oltre che per la Regione. Che poi comunque tutti gli interventi di bonifica sono certificati dalla Città Metropolitana, quindi alla fine di un percorso di indagini, caratterizzazioni e discussione, ci sarà, come l'ing. Guidi sa bene perché ha seguito Raffinerie di Roma a Fiumicino con noi, un certificato della Provincia. Quindi l'ex Provincia, ora Città Metropolitana, interviene nel procedimento dando a noi dei pareri, delle osservazioni che dobbiamo recepire. Non ho fatto in tempo a metterlo nel nostro parere, ma io consegno la lettera che la Città Metropolitana scrive a noi ieri per oggi, in cui sostanzialmente ci dice di richiedere all'ENI dei dati specifici della messa in sicurezza, cioè tutti gli interventi che sono stati fatti e anche valutare per il bilancio di massa quella che è la quantità, le concentrazioni. Ho recuperato *tot* metri cubi di acqua e la concentrazione media di x milligrammi/litro, presumibilmente lì c'erano, che so, 50-100-200... non lo so. Ecco, avere un po' una mappatura della gestione... in termini anche di rifiuti, che tipi di rifiuti sono stati prodotti...

DR. VINCIGUERRA. Li avevamo portati, sono qui: questi sono tutti formulari di smaltimenti, tutte le analisi.

ING. ERMOLLI - ARPA LAZIO. Io questa cosa la lascio, sta agli atti, poi evidentemente verrà dato riscontro, se i documenti sono già sufficienti, se bisogna aggiungerne un altro. Un'ultima cosa: sui sedimenti, fermo restando, ribadisco, che ARPA è ben lieta di conoscere la qualità ambientale in senso allargato rispetto a quello che è un percorso definito dalla normativa, quindi noi siamo assolutamente in grado di fare la nostra parte per un'eventuale indagine specifica per quanto riguarda questa matrice, fermo restando, e qui non entriamo nel merito di protocolli... può essere oggetto di un ulteriore incontro specifico, piuttosto che di uno scambio di corrispondenza. Però ci tengo invece a dire una cosa importante che ho appreso oggi, che la gestione dei sedimenti, come ha detto lei, non si può fare. Oggi io, che da certificatore pubblico non avevo conoscenza della gestione, perché io ho fotografato una situazione statica sotto 1 metro, 1 metro e mezzo di acqua. Ma siccome siamo un servizio rifiuti e bonifiche - è vero che hai parlato di bonifiche, ma adesso mi metto in testa il cappello rifiuti - questa cosa che ho sentito non è consentita dalla legge. Un sedimento prelevato e messo sul terreno...

ING. PESA - CBTAR. ...i laboratori che ci indagano i sedimenti verificano se il sedimento è pericoloso o no. Perché per quanto riguarda l'attività dei Consorzi di Bonifica, quello che conta è se i valori che vengono richiesti stanno nei limiti della non pericolosità o della pericolosità. Quindi il laboratorio ci dà delle analisi.

COMANDANTE SAVARESE. Sì, ma se vogliamo rimanere nell'ambito della Conferenza dei Servizi, adesso non dobbiamo verificare... dobbiamo essere un po' pragmatici. Cerchiamo di essere un buon padre di famiglia un po' tutti, Sindaco, nel senso che voi giustamente avete delle aspettative, avete degli orientamenti sicuramente anche per assicurare la collettività in genere. Ed ENI, giustamente, ha anche una "condotta" che deve seguire, con delle capacità economiche che immagino che finora ha messo sul campo piuttosto ampie. Immagino che CASTALIA non è che è andata lì per quattro soldi, so benissimo come funziona CASTALIA, ingegnere, e so anche chi c'è dietro. Quindi so benissimo come funzionano le cose e purtroppo so che sicuramente avete una pressione economica piuttosto forte. Però cerchiamo di raggiungere un incontro, nel senso: questo incontro è che probabilmente sia noi come Autorità marittima da un punto di vista marino, sia il Comune da un punto di vista comunale-terrestre, ha bisogno di una assicurazione, che non è che significa mettere in allarme la popolazione; significa fare qualche studio in più per cercare di far vedere che sicuramente è stato dato il massimo della disponibilità. Adesso si tratta di mettere sul campo qualche energia, io dico in più, per verificare un pochino meglio quali sono stati questi ambiti di impatto ambientale. Perché l'impatto ambientale adesso c'è stato, non possiamo... Anche

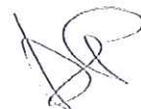
perché questo è un territorio che possiamo definire agricolo, quindi sicuramente ci sono anche degli inquinanti degli invasi che non fanno riferimento a voi. Sicuramente ci sono crittogamici, ci sono altri sedimenti che probabilmente... ma come in ogni territorio, io dico, non è solo qui, in tutti i territori se noi probabilmente andiamo a verificare ci sono degli inquinanti. Anche il Tevere stesso è un inquinante: tutti facciamo finta di nulla, però il Tevere è uno dei maggiori inquinanti in questo momento sul territorio. Però guarda caso le analisi quando le vado a fare al Tevere, sono tutte idilliache, perché le tabelle le abbiamo per norma elevate e quindi è normale che stiano tutte a posto. Poi bisogna vedere i transetti dove li andiamo a fare: se li vado a fare io, sicuramente non sono puliti. Però ripeto: non andiamo adesso a vedere che cosa devono fare loro. Io ho scritto più di una volta al Consorzio di Bonifica, loro lo sanno e anche recentemente e ogni tanto purtroppo li pungolo da questo punto di vista, perché lo so benissimo che ci sono situazioni critiche. Adesso andiamo ad analizzare quello che in questo momento la Conferenza dei Servizi sta chiedendo all'ENI: cioè sta chiedendo un qualcosa in più nel piano per verificare il danno o la prevenzione ambientale che si fa. E la dottoressa è stata chiara: ha chiesto una serie di interventi che mi sembra poi fanno pure riferimento alle vostre prime dichiarazioni sul campo. Perché le prime vostre dichiarazioni sul campo sono state addirittura quelle di un ripopolamento animale, faunistico, quindi c'è un intervento ambientale da parte di ENI sul territorio. Mi sembra che ci sia stato di primo acchito. Proseguiamo con questo contesto, senza però trincerarci su... Io lo so che l'aspetto economico è preponderante in questo momento...

ING. ANGELINI - ENI. Noi vogliamo arrivare ad un incontro che sia condiviso da tutti, però ci deve essere una logica, una motivazione...

SINDACO MONTINO. Vediamo intanto se c'è la logica. Prima questione, perché a me soprattutto preme fare degli atti, che abbiano una valenza di carattere giuridico, perfetti. Siccome è stato detto, la legittimità della Conferenza e così via, la convocazione, il tipo di partecipazione, la discussione che stiamo facendo e i temi che stiamo affrontando, ci mette dentro un alveo di legittimità del lavoro che stiamo svolgendo. A mio parere la Conferenza, sulla base della norma di riferimento, ha tutta la legittimità del caso. Penso che tuttavia la Conferenza non debba, anche se nella situazione abbastanza complessa, che va affrontata anche al di là del singolo episodio che si è caratterizzato in quella singola area, perché l'impatto che si è avuto è stato un impatto, e non parlo di quello mediatico che è stato dirompende, comunque l'impatto ecologico è stato enorme. Adesso stiamo parlando di un qualche cosa che in Italia ha pochi esempi tipo questi, per fortuna. Sapendo che stiamo intervenendo su un'area delicatissima per le cose che tutti quanti conosciamo e proprio perché è un'area delicata, non a caso c'è una Riserva Naturale Nazionale, neanche Regionale, non a caso, se no saremmo stati da un'altra parte, e proprio per questa caratterizzazione noi dobbiamo fare uno sforzo, non per fare la rivoluzione - per essere chiari - non per cogliere adesso l'occasione di non si sa bene dove andare o mettere la croce su chi. Adesso ho visto che hanno fatto un quotidiano "La croce"... è sufficiente quello. Ma qui non siamo alla ricerca di mettere delle responsabilità tra l'altro in capo a qualcuno, che magari non sono neanche loro, quindi facendo una finzione, un artificio. No, noi siamo per affrontare il tema per quello che è e secondo, cogliendo anche un po' un'occasione per fare una valutazione un po' più generale. Quando si dice "andiamo a fare una verifica alla foce", non stiamo parlando "andiamo a tre chilometri di distanza o alla quarta secca e ci facciamo l'indagine": stiamo facendo in prossimità della foce per capire che succede. Per esempio ieri, vi racconto questo senza perdere tempo, il lunedì ricevo il pubblico, sono venuti quelli della Pro Loco di Passoscuro e il presidente della Pro Loco di Passoscuro ha detto... sapete che a Passoscuro si fa tutti gli anni la sagra della tellina, ormai è una tradizione di cinquant'anni... "continuano ad arrivare e-mail per dirci: ma le telline dopo quello che è successo...". La psicosi già c'è di per sé, dopo quello che si è sentito. Naturalmente adesso io ho detto "no, fate questa sagra della tellina", eccetera, è ovvio, non abbiamo riscontrato alcunché. Però questo stato anche di malessere noi ce lo abbiamo ben presente. Ora sappiamo bene che in una foce come quella dell'Arrone, o quando andiamo a Rio Palidoro, possiamo trovare la presenza di metalli pesanti; è come se dragassimo qui, se prendessimo qui dentro al Porto Canale... hai voglia i metalli pesanti che abbiamo sul fondo del fiume. Però naturalmente è un elemento che ci farà fare una valutazione, che non è quella di dire "adesso la colpa è vostra, adesso sono affari vostri": no, è quella di fare la valutazione per capire dove siamo arrivati, cosa è successo. A parte la soglia minima, il livello di base che c'è comunque dentro a un'area come questa,

perché c'è l'autostrada, perché c'è questo e quell'altro, ci sono i crittogamici, poi magari c'è un contadino a cui può fuoriuscire del gasolio dal trattore e quindi c'è stata una fuoriuscita poco lontano di gasolio e così via. Ci possono essere situazioni di questa natura. Nessuno vuol dire che adesso la responsabilità di tutto quello che si trova è dell'ENI e l'ENI pagherà; ma avere un punto di vista per farci stare tranquilli e capire che non c'è un problema di soglia, che c'è sempre, ma siamo oltre la soglia e oltre la soglia ci siamo magari con questo tipo di elementi inquinanti, questo forse va fatto. Credo che sia abbastanza utile avere un punto di vista di questa natura. Poi, come diceva il Comandante, non sono stato io come Sindaco a sostenere con la LIPU e il WWF e le associazioni che stavano là, che volevano stare qui dentro e noi glielo abbiamo impedito proprio per non incorrere su irregolarità della procedura e quindi sono fuori, nonostante io mi becco le critiche, ma pazienza, poi ognuno si deve prendere le sue e io me le prendo proprio per non fare confusione... di assemblee ne ho fatte tante, però le assemblee si fanno da un'altra parte, non si fanno nella Conferenza di Servizio. Però non sono stato io a dire ai rappresentanti "ma si non vi preoccupate, poi dopo noi magari faremo un piano di ripopolamento delle specie eccetera - poi bisogna vedere che tipo di specie, bisogna anche stare attenti a quello che facciamo, e così via - siete stati voi, alcuni dei vostri". E quelli stanno qui proprio perché si sono auto alimentati, cioè a dire forse adesso faremo anche delle cose nuove da portare avanti. Adesso lasciamo stare le polemiche. Io dico: noi abbiamo oggi preso in esame la vostra proposta di caratterizzazione e della seconda fase della bonifica. Su questo abbiamo fatto una discussione, i rappresentanti sono intervenuti, abbiamo il verbale, poi lo faremo diventare cartaceo. E abbiamo in allegato anche le osservazioni di merito fatte da parte dell'ARPA. Si sono aggiunte adesso le osservazioni della Città Metropolitana per iscritto, che sono qui. Ci sono le osservazioni nostre, tecniche, dell'Amministrazione comunale e verranno altresì allegate le osservazioni presentate da Associazioni, Comitati e quant'altro. Noi dobbiamo prendere tutto questo lavoro, adesso lo metteremo in forma compiuta e insieme al verbale allegheremo le memorie. Sulla base di queste memorie, a breve scadenza però, ci facciamo una riunione conclusiva per la settimana prossima - non voglio aspettare oltre - in modo che su ognuna di queste vediamo se c'è un accordo di fondo, oppure ragioneremo sulle soluzioni per arrivare all'approvazione definitiva. Io mi auguro consensuale, senza fare delle prescrizioni dove "adesso vi ordiniamo di...". Io sarò uno di pensiero vecchio, ma quando ho l'ENI di fronte ho comunque un pezzo del mio Stato che mi sta di fronte. Ha un altro ruolo, però lo vedo come un pezzo dello Stato italiano che sta qua intorno al tavolo, non ho il privato X che comunque... Ho di fronte un'azienda che ha una tradizione, ha un modo di fare. Noi dobbiamo arrivare, se fosse possibile, a una soluzione concertata. Vi arriverà la documentazione via PEC, così ve la certifichiamo. Ce la studiamo in questi 2-3 giorni e la prossima settimana facciamo il prosieguo della Conferenza, con l'ottica di arrivare a una soluzione definitiva. Se siamo d'accordo fissiamo una data per la Conferenza dei Servizi: martedì 17 alle ore 16 e lì si sintetizza Rio Palidoro, in modo che lo mettiamo a verbale.

DR. VINCIGUERRA. Nell'evento di Palidoro la sequenza delle attività è sostanzialmente identica, abbiamo fatto le stesse cose. L'unica differenza concettuale è che nel caso dell'evento di Palidoro i signori ladri sono stati tanto bravi da riuscire a fare il buco esattamente in corrispondenza dell'asse di un fosso e quindi il prodotto che usciva - lei lo ha visto, ci siamo visti sul posto la mattina - non si è sparso sui campi, usciva direttamente dentro un fossetto in cui correva l'acqua e andava via. Questo era un fossetto piccolo, anche lì stessa posizione a monte dell'autostrada e qualche centinaio di metri dopo converge nel Rio Palidoro. Ha fatto meno percorsi tortuosi, ha fatto un pezzettino e poi è andato in un corso d'acqua più grande. E ha avuto un impatto minore sul suolo e sulla falda, perché non si è sparso sul suolo e sulla falda. Quello che abbiamo fatto come interventi è sostanzialmente stato simile: abbiamo fatto lo scavo e tutto il lavoro sulla tubazione, sulla riparazione, la deviazione di questo corso d'acqua in maniera di togliere il problema. Abbiamo messo il pozzo, stiamo pompando l'acqua della falda sin da subito in corrispondenza del buco, perché un minimo, dico un minimo, è uscito nel momento in cui è stato fatto lo scavo per riparare, ma anche lì è in sicurezza, in questo senso. Fortunatamente, cosa importante, non c'è stato nessun evento di... visto che la dinamica è diversa: al Rio Palidoro non c'è stato questo effetto di ristagno in un'area semi palustre; quello che è uscito è stato portato fuori dal fiume. Poi gli interventi si sono concentrati sul fiume, con gli interventi di barrieramento e tutte le cose che ha fatto CASTALIA. La differenza sul Rio Palidoro nel piano di



caratterizzazione sta nel fatto che prevediamo di campionare queste aree interne al corso d'acqua, che potrebbero essere state toccate, perché lì sono presenti questi isolotti di sabbia all'interno dell'alveo, perché queste potrebbero essere state lambite da questo film di prodotto che è stato trasportato. Il fiume ha portato in sospensione queste cose. Quale fosse il livello al momento esatto dove ha lambito queste aree di deposito all'interno dell'alveo del fiume è da verificare, dipende dall'altezza che aveva il corso d'acqua in quel punto. Potrebbe averne lambito la sponda, potrebbe averle lambite in una parte più distale, potrebbe averle sommerse totalmente. Quindi abbiamo previsto di verificare anche la superficie di queste aree presenti, verificarne lo stato qualitativo, perché c'è questa specificità diversa. Lo schema concettuale che abbiamo adottato è lo stesso. Aggiungo una cosa: noi ci siamo, in entrambi i casi, attenuti a quella che è la previsione di un piano di indagine, da sviluppare secondo il modello concettuale previsto dall'articolo che disciplina le bonifiche dei siti inquinati. Poi tutte le parti che sono state evidenziate, sono un argomento che va integrato.

La Conferenza dei Servizi decide di fissare una nuova seduta il 17/02/2015 alle ore 16.00 presso la Sala Giunta al fine di determinarsi sui Piani di Caratterizzazione.

La Conferenza si conclude alle ore 14.00 circa.



ALLEGATO 2



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 54864 IGR/03152

Roma, li 3 FEB 2015

Arpa Lazio - Sez. Roma
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo n.52 - 00173 Roma; fax - 06-72961808
sezione.roma@arpalazio.gov.it

Tramesso in fax
La presente ha verbale trasmesso per conto dell'Arpa Lazio al numero di fax 06-72961808

c. p.c. Comune di Fiumicino
Area Ambiente e Qualità della Vita
Via del Buttero, 3- 00054 Fiumicino (RM)
FAX: 06/65047977-65210318;
protocollo.generale@com.muni.fiumi.rm.gov.it

CITTA' DI FIUMICINO
PROVINCIA DI ROMA
- 5 FEB, 2015
Prot. N. 9961

Direttore Regionale
Ing. Placidi Bruno - SEDE

Oggetto: D.lgs 152/06 - L.R. 27/98 s.m.i. - DGR 45/08 - Bonifica Siti inquinati.
Sito: ENI S.p.A. Downstream & Industrial Operation - Oleodotto Civitavecchia-Pantano di Grano - effrazioni del 06/11/2014 - Comune di Fiumicino (RM).
Convocazione Conferenza dei servizi del 10.02.2015, Piani della caratterizzazione Loc. Maccarese e Palidoro, paline 492,493,547.

Con nota n. 1642 del 09.01.2015, il Comune di Fiumicino ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 10 Febbraio 2015 alle ore 10.30, finalizzata alla discussione ed eventuale approvazione dei documenti così come descritti nella nota di convocazione, redatti dalla Soc. Ambiente SC per conto di ENI Spa, e relativi al sito in oggetto.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e della L.R. 45/1998 e s.m.i., la scrivente struttura regionale è coadiuvata da Arpa Lazio per gli adempimenti di competenza;

Al riguardo codesta Agenzia farà pervenire le proprie osservazioni prima possibile, affinché il parere concertato e coordinato con le linee guida approvate con DGR 1° luglio 2008, n. 451 possa essere reso al Comune di Fiumicino entro i termini di scadenza stabiliti dalle norme vigenti.

La presente nota dovrà essere acquisita agli atti della Conferenza dei Servizi.

Il Funzionario Responsabile A.P.
Dott. Eugenio Monaco

Il Dirigente dell'Area
Dott. Aldo Palombo

ALLEGATO 3

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
Prot. U. n. 16251 del 9 febbraio 2015

ARPA Lazio
Prot. E. n. 10560 del 9 febbraio 2015



Città metropolitana
di Roma Capitale

Dipartimento IV - "Servizi di tutela e
valorizzazione dell'ambiente"
Servizio 6 - "Gestione Rifiuti"

A.O.O. Città metropolitana di Roma Capitale

Ufficio .../6..... Anno...2015... Classificazione PTA 2.7

Fascicolo I

N. Data

Arpa Lazio
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52
00173 Roma - Fax 06 72961808
sezione.roma@atpalazio.legalmailpa.it

La Posizione Organizzativa del Servizio 6 "Gestione Rifiuti"
Ufficio Procedure Autorizzative e Ufficio Bonifiche Siti
Contaminati
Dott. Alessandro Iacucci
Tel. 06.67663224
Fax 06.43566938

Pratica n.472e474

OGGETTO: Nota per Conferenza dei Servizi 10/02/2015 su ottenimento pareri per l'approvazione dei Piani di caratterizzazione dei siti "Palidoro" (palina 492/493) e "Maccarese" (palina 547) interessati dagli sversamenti di combustibile liquido.

Si premette che, per quanto previsto dall'art. 1 comma 16 della Legge 07 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni", dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma.

Con riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, per la valutazione dei Piani di caratterizzazione del sito "Palidoro" (palina 492/493) e del sito "Maccarese" (palina 547) redatti da Ambiente sc, per cui codesto Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche sta predisponendo il parere tecnico di competenza, si segnala che l'ufficio bonifiche dello scrivente Servizio ha proceduto ad un esame globale dei documenti pervenendo alla conclusione che:

- per i terreni rimossi la società fornisca le analisi di caratterizzazione sia ambientali sia ai fini dello smaltimento come rifiuti;
- per le acque di falda rimosse tramite autosurgito la società fornisca le analisi qualitative, nonché i quantitativi emunti, i fir, etc.;
- la stessa prescrizione di cui sopra si ritiene che vada applicata anche all'eventuale prodotto in fase libera recuperato dallo skimmer;
- le indagini si ritiene che debbano essere estese arealmente finché non si rilevano superamenti delle CSC per le diverse matrici;
- i campionamenti del top soil si ritiene opportuno che debbano essere realizzati con rete a maglie strette in prossimità dell'area di effrazione per poi diradarsi, tenendo comunque presenti eventuali decorticazioni del terreno superficiale eseguite ed ogni eventuale area in cui ci siano evidenze di contaminazione;
- è opportuno che la società espliciti le modalità con cui si intendono evitare fenomeni di contaminazione incrociata durante le diverse operazioni.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Camuccio

Ai sensi dell'art. 21 e seguenti del D.Lgs.82/2005 si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio 6 dello scrivente Dipartimento IV.

Via Tiburtina, 691 - 00159 - Roma
Tel. 06.67663333/3335/3203- Fax 06.4356.6938
E-mail: segreteria.gestionerifiuti@provincia.roma.it
PEC protocollo@pec.provincia.roma.it

Ricevuto tramite Posta Elettronica Certificata
Visualizzazione da documento digitale archiviato nel sistema di gestione documentale di ARPA Lazio - Stampabile e archiviabile per le esigenze correnti ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, art. 43 c.3.

U
PARE

ALLEGATO 4

1 COPIA NOI
CANCELLATA
L. PASQUA

Comune di Fiumicino



(Provincia di Roma)

Area Affari Generali

Ufficio Protocollo Generale

Via Portuense 2498, 00054

Con la presente si attesta che in data 10-02-2015, alle ore 16:38:56 in arrivo tramite PEC, è avvenuta la protocollazione del documento nel Registro Generale di questo Ente al numero 10910 dell'anno 2015, avente il seguente oggetto: BFFRAZIONI OLEODOTTO ENI S.P.A. CIVITAVECCHIA - PANTANO DI GRANO, COMUNE DI FIUMICINO. CONFERENZA DEI SERVIZI DEL GIORNO 10/02/2015 PER L'APPROVAZIONE DEI PIANI DI CARATTERIZZAZIONE DEI SITI "PALIDORO" (PALINE DI SEGNALAZIONE N. 492/493) E "MACCARESE" (PALINA DI SEGNALAZIONE N. 547)., relativo a .

Fiumicino, li _____ Il Protocollo Generale

COMUNE DI FIUMICINO
SECRETARIA
PROL. N°... 309... 13-02-2015



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52 - 00173 Roma
Tel. 06/72961301 Fax 06/72961808

referente per quanto comunicato: dott.ssa Marilena Tedeschi
Tel. 06/729613022 - email marilena.tedeschi@arpalazio.it
Roma,

Rif.: nota della Città di Fiumicino prot.n. 1642 del 09/01/2015
Ns.Rif.: Prot.entrata 1638 del 10/01/2015

Pratica 21979/21576 P

ARPALAZIO

Prot n° 0010577 del 09/02/2015

USCITA

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Città di Fiumicino
Area Edilizia e Verde Urbano
Settore Qualità Ambientale
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Provincia di Roma
Dipartimento IV "Servizi di Tutela e Ambientale"
Servizio 1 "Gestione Rifiuti"
protocollo@pec.provincia.roma.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e
Politiche Abitative
Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti
Inquinati
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

p.c. Comune di Ladispoli
Gabinetto del Sindaco
gabinetto.sindaco@pec.comuneladispoli.it

Oggetto: Effrazioni Oleodotto ENI S.p.A. Civitavecchia - Pantano di Grano, Comune di Fiumicino.

Conferenza dei Servizi del giorno 10/02/2015 per l'approvazione dei Piani di caratterizzazione dei siti "Palidoro" (paline di segnalazione n. 492/493) e "Maccarese" (palina di segnalazione n. 547).

Si premette in primo luogo un riepilogo delle attività svolte dal Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche di ARPA Lazio, dal verificarsi dell'emergenza ambientale:

- o sito di "Palidoro" sopralluogo in data 06/11/2014;

SEDE LEGALE
02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 971721105580 - P. IVA 03915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA
00173 ROMA - VIA GIUSEPPE SAREDO, 52
TEL. +39 06.72.961 - FAX +39 06.72.861.808
E.MAIL: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

- sito di "Maccarese" sopralluogo in data 09/11/2014 con prelievo di 4 campioni di sedimento su indicazione di funzionari del Comune di Fiumicino;
- sito di "Maccarese" sopralluogo in data 11/11/2014;
- nota prot. n. 85818 del 13/11/2014;
- nota prot. n. 86408 del 17/11/2014;
- sito di "Palidoro" nota prot. n. 88149 del 21/11/2014;
- sito di "Maccarese" nota prot. n. 88153 del 21/11/2014;
- sito di "Maccarese" sopralluogo in data 24/11/2014 con prelievo di 5 campioni di acque sotterranee dai piezometri di monitoraggi realizzati nel corso delle indagini preliminari;
- sito di "Palidoro" sopralluogo in data 04/12/2014;
- sito di "Maccarese" nota prot. n. 98074 del 24/12/2014;
- sito di "Maccarese" nota prot. n. 9354 del 04/02/2015.

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto, convocata dal comune di Fiumicino con nota prot. 1642 del 09/01/2015, finalizzata all'approvazione del documento:

- Sito di Palidoro: *"Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di prevenzione e Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06 paragrafo di segnalazione 492-493"* presentato da ENI S.p.A. con nota prot. n. 421 del 02/12/2014 acquisito da ARPA Lazio con nota prot. n. 92142 del 03/12/2014;
- Sito di Maccarese: *"Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di prevenzione e Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06 paragrafo di segnalazione 547"*, presentato da ENI S.p.A. con nota prot. n. 420 del 02/12/2014 e acquisito da ARPA Lazio con nota prot. n. 92149 del 03/12/2014;

si riportano le seguenti osservazioni.

Sito di "Palidoro":

Dall'esame del suddetto documento relativo allo sversamento avvenuto a causa dell'effrazione sulla tratta di Oleodotto Civitavecchia - Pantano di Grano all'altezza della palina di segnalazione n. 492-493, e dalle comunicazioni precedentemente intercorse, si rileva che le operazioni di pronto intervento ambientale e di MISB sono state avviate immediatamente per interrompere il flusso di prodotto idrocarburo che usciva

dalla condotta interrata in corrispondenza del canale di drenaggio delle acque meteoriche, che più a sud confluisce nel Rio Palidoro.

In corrispondenza del punto di effrazione, è stata effettuata la deviazione del fosso di drenaggio delle acque meteoriche per mezzo della realizzazione di un fosso avente funzione di by-pass. All'interno del tratto by-passato è stato messo in opera del materiale drenante e installato un pozzo di aggotamento delle acque sotterranee. Durante le varie operazioni sono stati rimossi terreni e acque sotterranee con evidenze oggettive di contaminazione.

Dal sopralluogo effettuato da ARPA Lazio in data 04/12/2014, lo scrivente servizio ha preso atto degli interventi effettuati nell'area, e ha riscontrato la presenza di iridescenze riconducibili alla presenza di prodotto petrolifero sull'acqua stagnante all'interno del tratto bypassato, per le quali sono state messe in posto nuove panne oleo-assorbenti atte ad impedirne la diffusione.

L'intervento sui corsi d'acqua superficiali ha previsto sia il posizionamento barriere fisiche e di materiale oleo-assorbenti sui tratti interessati e la loro sostituzione periodica, che la decorticazione di terre e vegetazione potenzialmente contaminata.

Il piano di caratterizzazione dell'area proposto, prevede lo studio della situazione ambientale attraverso la realizzazione intorno al punto di effrazione di 12 sondaggi geognostici a carotaggio continuo di cui 6 attrezzati a piezometro di monitoraggio delle acque sotterranee. I sondaggi verranno spinti fino alla frangia capillare, mentre i piezometri avranno una profondità di circa 6 metri dal piano campagna.

Dall'esame della tavola n. 1 si rileva la mancanza di scala di riferimento per poter stimare la distanza e quindi la corretta ubicazione dei sondaggi e dei piezometri di controllo. Dalle predette indagini verranno effettuati campionamenti di terreni e acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio.

Verranno effettuati inoltre dei saggi di seavo sulle sponde dei corsi d'acqua e nelle aree golenali con prelievo di campioni di top soil e di suolo superficiale.

Sito di "Maccarese":

Dall'esame del su citato documento relativo allo sversamento avvenuto a causa dell'effrazione sulla tratta di Oleodotto Civitavecchia - Pantano di Grano all'altezza della palina di segnalazione n. 547 e dalle note precedentemente inviate dalla società, è emerso che sono stati effettuati una serie di interventi di MISE in corrispondenza del punto di effrazione e sui corsi d'acqua superficiali interessati dall'evento di contaminazione.

Sul punto di effrazione, è stato realizzato uno scavo per permettere la riparazione del danno alle tubature dell'oleodotto e l'avviamento di un sistema di pompaggio o stoccaggio del prodotto affiorante (P&S) attivo in continuo, successivamente lo scavo è stato riempito con ghiaia e posa di tubazione per l'aspirazione delle acque contaminate. E' stato inoltre realizzato un by-pass del fosso di drenaggio delle acque meteoriche nelle immediate vicinanze dello scavo creando un nuovo deflusso delle acque.

Le attività di MISE lungo i corsi d'acqua superficiali sono state rivolte al contenimento e all'eliminazione del prodotto sversatosi nei fossi immediatamente a valle del sito.

Sono state realizzate le indagini preliminari nell'intorno dell'area oggetto dell'effrazione, ovvero 5 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino ad una profondità di circa 7 metri dal piano campagna attrezzati a piezometri di monitoraggio. La società ha quindi effettuato il prelievo dei campioni di terreno all'incirca ad ogni metro di profondità, e il campionamento delle acque sotterranee.

ARPA Lazio in occasione di dette indagini preliminari, ha effettuato un campionamento delle acque sotterranee di tutti i 5 piezometri di monitoraggio realizzati, e dal riscontro analitico è stata confermata la conformità su tutti i parametri rilevati, su tutti i campioni, così come comunicato con la nota prot. n. 98074 del 24/12/2014.

Dai primi risultati è emerso pertanto che le acque sotterranee nei piezometri realizzati non hanno risentito dell'evento contaminante, mentre risulta dalla documentazione presentata, permanere nel pozzo di aggotamento realizzato nello scavo in corrispondenza del punto di effrazione, un velo di prodotto, che viene regolarmente rimosso durante le attività di messa in sicurezza.

Nel piano di caratterizzazione oggetto della suddetta Conferenza dei servizi, al fine di definire lo stato di qualità del terreno all'interno del fosso di drenaggio adiacente lo scavo, sono stati previsti 4 saggi di scavo all'interno del fosso, uno in corrispondenza del punto di effrazione e 3 più a valle.

Verranno inoltre realizzati 3 sondaggi a carotaggio continuo posizionati intorno all'area di scavo in cui è stato realizzato il pozzo di aggotamento, approfonditi fino alla profondità di 3m dal p.c. e in cui verranno prelevati e analizzati campioni di terreno alle profondità previste dalla normativa vigente. Per quanto riguarda le analisi sui campioni di terreno si conviene con la scelta della società di fissare gli obiettivi di qualità ai limiti fissati nella colonna A tab.1, allegato V, titolo V, Parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i per i siti ad uso privato, residenziale e verde pubblico.

Ad integrazione delle indagini preliminari è stata proposta la realizzazione di ulteriori 4 sondaggi a carotaggio continuo, approfonditi fino alla profondità di 6m da p.c., da attrezzare a piezometri di monitoraggio, i quali saranno posizionati intorno all'area di scavo al fine di caratterizzare il suolo insaturo superficiale e profondo nella zona maggiormente impattata dalla contaminazione.

In conclusione, alla luce di quanto riscontrato nei vari sopralluoghi eseguiti nelle fasi di emergenza e delle successive settimane di intervento sui siti "Palidoro" e "Maccarese", si ritengono approvabili i piani proposti per la caratterizzazione ambientale delle rispettive aree.

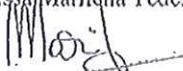
I risultati analitici del campionamento effettuato dallo scrivente servizio in data 09/11/2014 del sedimento prelevati presso il Fosso Int. Viale Maria sono stati trasmessi con nota prot. n. 9354 del 04/02/2015. I campioni sono risultati non conformi alla colonna A tab.1, allegato V, titolo V, Parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i per alcuni parametri del gruppo dei metalli. In merito alle non conformità rilevate su tali campioni, si segnala la necessità di provvedere ai sensi di quanto disposto dall'art.244 del D.Lgs.152/2006.

Si resta a disposizione per le specifiche competenze in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, nonché da quanto previsto dalla Convenzione con la Provincia di Roma approvata con delibera del Commissario Straordinario n.218/26 del 25/03/2014, prevista dalla D.G.R. n. 451 del 01/07/2008.

Distinti saluti

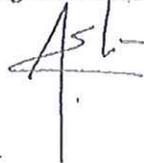
Il tecnico

Dott.ssa Marianna Tedeschi



Il Dirigente Responsabile

Ing. Fabio Ermolli





CITTA' DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

AREA EDILIZIA E VERDE URBANO
SETTORE QUALITA' AMBIENTALE

ALLEGATO 5

Prot. n. 719/INT. del 06/02/2015
Allegati totali: 5

Alla c.a. Dirigente Arch. M. Alessandra Natili
Sede

E, p.c.

Sindaco Esterino Montino
Sede

Assessore Dr. Roberto Cini
Sede

Oggetto: Nota Eni S.p.A. HSE HUB prot. n. 420/14 del 02/12/2014 - Effrazione Oleodotto Civitavecchia - Pantano di Grano palina di segnalazione n. 547, loc. Maccarese - Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di Prevenzione e Piano della Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 D. Lgs. 152/06 - Integrazioni.

In relazione alla documentazione in oggetto, giunta a mezzo PEC, in data 02/12/2014 alle ore 19:44:05, da parte di ambientesc@messaggipec.it, si forniscono qui di seguito le integrazioni ed aggiunte al Piano della Caratterizzazione, per quanto di propria competenza ed esperienza:

8.0 Piano della caratterizzazione (pag. 39 di 48)

8.1 Scopo dei lavori

Aggiungere:

- " Valutare lo stato di stress chimico di specie rappresentative dell'ecosistema;
- " Valutare la mortalità da tossicità acuta su tutti i taxa oggetto di moria nel Rio Tre Cannelle (vedasi referti dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, in allegato);

8.5 Prelievo dei campioni di acque sotterranee (pag. 43 di 48)

Aggiungere:

La seconda aliquota del campione di acqua sotterranea verrà analizzata dal punto di vista chimico-fisico dai laboratori dell'ArpaLazio.

Aggiungere:

Si prevede un piano di monitoraggio a cadenza di 15 giorni per i primi 3 mesi e a cadenza mensile per i successivi 3 mesi; in seguito, a seconda degli esiti del primo semestre di monitoraggio, si potrà prevedere una frequenza bimestrale per i successivi sei mesi.

1

8.5 bis (aggiungere un capitolo) Prelievo di organismi

- Il campionamento dei macroinvertebrati bentonici per la valutazione dell'*Indice Biotico Esteso (I.B.E.)* verrà effettuato mediante l'impiego di retino immanicato standard e secondo il protocollo previsto dall'ISPRA.
- Prelievo di alcune specie di pesci, ad es. anguille (*Anguilla anguilla*), e di molluschi bivalvi appartenenti alla specie *Anodonta cygnea*.

8.6. Determinazioni analitiche (pag. 43 di 48)

8.6. 1. Matrice terreno

All'elenco di analisi da eseguire su tutti i campioni prelevati, aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

8.6. 2. Matrice acque sotterranee

All'elenco di analisi da eseguire, aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

8.7. Descrizione dei lavori sui corsi d'acqua (pag. 44 di 48)

8.7.1. Saggi di scavo (da pag. 44 a pag. 47 di 48)

Da aggiungere, per tutti i tratti (A-B, B-C, C-D, D-E, E-F, F-G, G-K, K-H, H-I, I-L, L-M, M-N): i campioni di Top Soil verranno prelevati su entrambe le sponde di campionamento;

8.7. 2. Campionamenti e analisi di laboratorio (pag. 47 di 48)

All'elenco di analisi da eseguire, aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

9.0.2. Monitoraggio acque superficiali (pag. 47 di 48)

n.b. i punti di campionamento sono indicati dalla Figura 3, a pag. 17 di 48 (Allegato A), e non dalla Figura 1, come riportato.

All'elenco di analisi da eseguire, aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

- « Monitoraggio biologico dei corsi d'acqua con l'Indice Biotico Esteso (IBE) → in questo caso le stazioni di campionamento coincideranno con i punti in cui verranno prelevati campioni di Top Soil (cfr. Figura 14, pag. 45 di 48, Allegato B);

Aggiungere:

10.0. Studio di organismi rappresentativi dell'ecosistema acquatico

Su organismi rappresentativi della fauna ittica fluviale (acque e sponde) sarà effettuato uno studio mediante un approccio ecotossicologico integrato (AEI), comprendente la valutazione dei livelli di IPA e idrocarburi aromatici nel fegato e nel muscolo, e lo stato di stress chimico o di danno mediante l'uso di alcuni biomarkers.

I biomarkers saranno scelti in funzione delle specie e saranno adatti alla valutazione del danno cerebrale (ad es. acetilcolina esterasi nei pesci) ed in grado di valutare stress o danno derivato dalla presenza di idrocarburi aromatici (ad es. vari test di genotossicità nei molluschi).

Le stazioni di campionamento coincideranno con quelle scelte per il monitoraggio dell'IBE.

Aggiungere:

11.0. Studio alla foce del fiume Arnone

Alla foce del fiume Arnone saranno effettuati campionamenti di sedimento superficiale in 7 stazioni, su entrambe le sponde di campionamento, e di organismi bentonici in 3 stazioni, (specie ittiche demersali, tipiche dell'area di studio, quali ad es. triglia di fango, *Mullus barbatus*, merluzzo, *Merluccius merluccius*, sogliola *Solea vulgaris*, e macroinvertebrati bentonici quali le telline, *Donax trunculus*, e le vongole lupino, *Dosinia exoleta*) come riportato nella Figura seguente.



Sui sedimenti saranno effettuate le seguenti analisi:

- « Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) e pesanti ($C > 12$);
- « Idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni);



- » Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- » Saggi ecotossicologici: Tossicità acuta con: 1. *Vibrio fisheri*; 2. *Phaeodactylum tricorutum*; 3. *Brachinus plicatilis*; Tossicità cronica con *Artemia franciscana*. Per la definizione della classe di tossicità, va utilizzata la Tabella 1.1 del documento APAT ICRAM (2007) "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini".

Sugli organismi saranno effettuate le seguenti analisi:

- » Idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni) nel fegato e nel muscolo;
- » Idrocarburi policiclici aromatici nel fegato e nel muscolo;
- » Biomarkers di stress e di danno.

12.0. Mortalità da tossicità acuta dei taxa oggetto di moria nel Rio Tre Cannelle in data 09/11/2014

Sugli organismi saranno effettuate le seguenti analisi:

- » Idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni) nel fegato e nel muscolo;
- » Idrocarburi policiclici aromatici nel fegato e nel muscolo;
- » Biomarkers di stress e di danno.

Tanto si doveva.

Resto a disposizione per qualsiasi eventuale necessità di chiarimenti e saluto cordialmente.

Fiumicino, 5 febbraio 2015



Allegati:

1. Referti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, Ns. prot. nn. 90357 del 16/12/2014, 92308 del 23/12/2014, 630 del 07/01/2015;
2. Figura 3, a pag. 17 di 48 (Allegato A);
3. Figura 14, pag. 45 di 48, Allegato B.

ALLEGATO A



Eni S.p.A. - Dow Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria- HUB Centro
Fiumicino (RM), loc. Maccarese
Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di prevenzione e Piano della Caratterizzazione
ai sensi dell'art. 242 D.l.gs. 152/06

Nel dettaglio, le attività di MISE eseguite sono di seguito riepilogate per giorni di attività (Figura 3):



Figura 3: Posizionamento barriere fisiche (BF), barriere oleoassorbenti (B) e punti di campionamento (C)

7 novembre 2014

- Installazione di barriere oleoassorbenti B1 (punto di effrazione), B2 (via della Paglieta), B4 (ponte Viale Maria) e B5 (Foce Arnone).

8 novembre 2014

- Installazione barriere oleoassorbenti B3;



Foto 7: Particolare posizionamento barriere oleoassorbenti

- Avviamento aspirazione acque dal fosso Tre Cannelle dal ponte ubicato su Viale Maria e in corrispondenza della barriera B3. Sostituzione barriere oleoassorbenti in B1, B2, B3 e B4;

ALLEGATO B



Eni S.p.A. - Dow Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria- HUB Centro
Fiumicino (RM), loc. Maccarese
Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di prevenzione e Piano della Caratterizzazione
ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06

evitando la diffusione della contaminazione nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata.

Nel caso in cui venisse riscontrata presenza di contaminazione al di sotto del Top Soil, il saggio sarà approfondito sino a prelevare un campione di terreno pulito.



Figura 14. Tratti dei corsi d'acqua in cui verranno prelevati i campioni del Top Soil

Tratto A-B Sottopassi A12 e linea Ferroviaria

Il tratto A-B, ricadente nel Fosso Cavallo, presenta una lunghezza di circa 150 m. In tale tratto saranno prelevati 2 campioni di Top Soil a distanza di circa 75 m l'uno dall'altro, alternando le sponde di campionamento. Non saranno prelevati campioni in corrispondenza del basamento in calcestruzzo.

Tratto B-C

Il tratto B-C, ricadente nel Fosso Cavallo, presenta una lunghezza di circa 302 m. In tale tratto saranno prelevati 3 campioni di Top Soil a distanza di circa 100 m l'uno dall'altro, alternando le sponde di campionamento.

Tratto C-D



CITTÀ DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

AREA EDILIZIA E VERDE URBANO
SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

1106/106

Prot. n. 720/INT. del 06/02/2015

Allegato: 1

Alla c.a. Dirigente Arch. M. Alessandra Natili
Sede

E, p.c.

Sindaco Esterino Montino
Sede

Assessore Dr. Roberto Cini
Sede

Oggetto: Nota Eni S.p.A. HSE HUB prot. n. 421/14 del 02/12/2014 - Effrazione Oleodotto Civitavecchia – Pantano di Grano palina di segnalazione n. 492-493, loc. Palidoro – Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di Prevenzione e Piano della Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 D. Lgs. 152/06 – Integrazioni.

In relazione alla documentazione in oggetto, acquisita agli atti di questa Amministrazione con Prot. Gen. n. 88077 del 04/12/2014, si forniscono qui di seguito le integrazioni ed aggiunte al Piano della Caratterizzazione, per quanto di propria competenza ed esperienza:

11.0 Piano di indagini (pag. 38 di 44)

11.1 Scopo dei lavori

Aggiungere:

- " Valutare lo stato di stress chimico di specie rappresentative dell'ecosistema.

11.5 Prelievo dei campioni di acque sotterranee (pagina 40 di 44)

Aggiungere:

La seconda aliquota del campione di acqua sotterranea verrà analizzata dal punto di vista chimico-fisico dai laboratori dell'Arpalazio.

Aggiungere:

Si prevede un piano di monitoraggio a cadenza di 15 giorni per i primi 3 mesi e a cadenza mensile per i successivi 3 mesi; in seguito, a seconda degli esiti del primo semestre di monitoraggio, si potrà prevedere una frequenza bimestrale per i successivi sei mesi.

Aggiungere un capitolo:

11.5 bis Prelievo di organismi

- " Il campionamento dei macroinvertebrati bentonici per la valutazione dell'*Indice Biotico Esteso (I.B.E.)* verrà effettuato mediante l'impiego di retino immanicato standard e secondo il protocollo previsto dall'ISPRA.

- Prelievo di specie ittiche, ad es. anguille (*Anguilla anguilla*) e di molluschi bivalvi appartenenti alla specie *Anodonta cygnea*.

11.6. Determinazioni analitiche (pag. 40 di 44)

11.6.1 Matrice terreno

Alle analisi previste aggiungere:

- Analisi di Idrocarburi aromatici policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

11.6.2 Matrice acque sotterranee (pag. 40 di 44)

Alle analisi previste aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

11.7. Indagini sui corsi d'acqua (pag. 41 di 44)

11.7.1. Saggi di scavo (pag. 41 di 44)

Tratto B2-B4: in questo tratto si richiede che il prelievo di Top Soil venga eseguito ogni 100 metri e su entrambe le sponde di campionamento. Resta invariato il punto che concerne il campionamento delle aree golenali.

11.7.2. Campionamento e analisi di laboratorio

Alle analisi, dopo idrocarburi aromatici (benzene....) aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici: Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;

12.0 Monitoraggio acque superficiali (pag. 43 di 44)

Alle analisi previste aggiungere:

- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Test ecotossicologici multispecie: 1. Saggi di tossicità acuta e cronica con *Daphnia magna* (crostaceo) e batteri bioluminescenti (*Vibrio fischeri*)(Microtox), 2. Test di tossicità acuta con *Brachionus calyciflorus* (rotifero); 3. Test di crescita algale con *Selenastrum capricornutum*; 4. Test di fitotossicità su *Lepidium sativum*, *Lactuca sativa*, *Cucumis sativus*;
- Monitoraggio biologico dei corsi d'acqua con l'Indice Biotico Esteso (IBE)→ in questo caso le stazioni di campionamento coincideranno con i punti in cui verranno prelevati campioni di Top Soil (cfr. Figura 9, pag. 42 di 48, Allegata);

Aggiungere il capitolo:

13.0 Studio di organismi rappresentativi dell'ecosistema.

Su organismi rappresentativi della fauna ittica fluviale (acque e sponde) sarà effettuato uno studio

mediante un approccio ecotossicologico integrato (AEI) comprendente la valutazione dei livelli di IPA e idrocarburi aromatici nel fegato e nel muscolo, e lo stato di stress chimico o di danno mediante l'uso di alcuni biomarkers.

I biomarkers saranno scelti in funzione della specie e saranno adatti alla valutazione del danno cerebrale (ad es. acetilcolina esterasi nei pesci) e in grado di valutare stress o danno derivato dalla presenza di idrocarburi aromatici (ad es. vari test di genotossicità nei molluschi).

Le stazioni di campionamento coincideranno con quelle scelte per il monitoraggio dell'IBE.

Aggiungere il capitolo:

14.0 Studio alla foce del fiume Palidoro

Alla foce del fiume Palidoro saranno effettuati campionamenti di sedimento superficiale in 6 Stazioni, su entrambe le sponde di campionamento, e di organismi bentonici di fondi mobili in 3 stazioni (specie ittiche demersali, tipiche dell'area di studio, quali ad es. triglia di fango, *Mullus barbatus*, merluzzo, *Merluccius merluccius*, sogliola *Solea vulgaris*, e macroinvertebrati bentonici quali le telline, *Donax trunculus*, e le vongole lupino, *Dosinia exoleta*) come riportato nella Figura seguente.



Sui sedimenti saranno effettuate le seguenti analisi:

- Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) e pesanti ($C > 12$);
- Idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni);
- Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA);
- Saggi ecotossicologici: Tossicità acuta con: 1. *Vibrio fischeri*; 2. *Phaeodactylum tricorutum*; 3. *Brachinus plicatilis*; Tossicità cronica con *Artemia franciscana*.
Per la definizione della classe di tossicità, va utilizzata la Tabella I.1 del documento APAT ICRAM (2007) "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini".

Sugli organismi saranno effettuate le seguenti analisi:

- Idrocarburi aromatici (benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni) nel fegato e nel muscolo;
- Idrocarburi policiclici aromatici nel fegato e nel muscolo;

" Biomarkers di stress e di danno.

Tanto si doveva.

Resto a disposizione per qualsiasi eventuale necessità di chiarimenti e saluto cordialmente.

Fiumicino, 5 febbraio 2015



Allegato: Figura 9, pag. 42 di 48.

ALLEGATO



Eni S.p.A. - Dow Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria- HUB Centro
Fiumicino (RM), loc. Palidoro
Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza, Misure di prevenzione e Piano della Caratterizzazione
al sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06

Nel caso in cui venisse riscontrata presenza di contaminazione al di sotto del Top Soil, il saggio sarà approfondito sino a prelevare un campione di terreno pulito.

Tratto B1-B2 canale di drenaggio fino alla confluenza con Rio Palidoro

Il tratto presenta una lunghezza di circa 200 m. In tale tratto saranno prelevati 3 campioni di Top Soil a distanza di circa 50 m l'uno dall'altro, su entrambe le sponde di campionamento.

Tratto B2-B4

Lungo tutto il corso del Rio Palidoro si prevede il prelievo di campioni di Top Soil a distanza di circa 200 m l'uno dall'altro, sulla base di evidenze visive, alternando le sponde di campionamento. Inoltre, poiché il corso del fiume è caratterizzato da diverse aree golenali di deposizione dei detriti fluviali, in corrispondenza di ciascuna area golenale che sarà riscontrata in sito, saranno prelevati dei campioni di Top Soil e di suolo superficiale fino a riscontrare terreno pulito.



FIG. 9. Linea di cantiere in fase di lavoro per la pulizia del top soil a valle del canale di drenaggio B1-B2.



CITTÀ DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

AREA EDILIZIA E VERDE URBANO
SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

Allegato 7

Prot. n. 737/INT. del 09/02/2015
Allegati: 2

Alla c.a. Dirigente Arch. M. Alessandra Natili
Sede

E, p.c.

Sindaco Esterino Montino
Sede

Assessore Roberto Cini
Sede

Oggetto: Effrazioni oleodotto Eni S.p.A. Civitavecchia-Pantano in località Palidoro e Maccarese, novembre 2014 – Riscontri in merito alle informazioni sui volumi di combustibile liquido (cherosene) sversati e sulla presenza di pozzi limitrofi ai siti contaminati.

Facendo seguito alle mie precedenti note prot. nn. 719 del 06/02/2015 e 720 del 06/02/2015, ed in relazione alla nota ENI HSE HUB prot. 02/15 del 02/01/2015, acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. 2665 del 13/01/2015 (allegato), con cui la Ditta Eni S.p.A. ha riscontrato la nostra richiesta (cfr. Ns. nota prot. 92357 del 23/12/2014) di conoscere l'ammontare di combustibile fuoriuscito dall'oleodotto a seguito delle n. 2 effrazioni, riferendo una stima di prodotto pari *in toto* a 49 mc di cherosene, di cui non risulta possibile quantificare il volume che si è effettivamente riversato e quello che è stato indebitamente sottratto, si è ritenuto opportuno procedere all'inserimento del monitoraggio biologico integrato di tutte le matrici ambientali e del biota (specie target, fauna appartenente agli ecosistemi acquatici e fauna oggetto di moria), come rappresentato nelle mie predette relazioni, in maniera tale da contemplare il danno biologico e gli effetti biologici del danno ambientale all'interno del Piano di Caratterizzazione di ciascun sito, poiché questo aspetto era completamente mancante.

Si potrà pertanto poter così disporre di esiti analitici più completi, con cui poter confrontare il danno biologico ed ecologico riscontrato nei n. 2 siti, con il grado di impatto del contaminante; ovvero maggiore sarà il danno riscontrato, ragionevolmente maggiore potrà ritenersi che sia la concentrazione di contaminante che si è riversata.

Per la stessa ragione, si ritiene necessario richiedere all'ArpaLazio, in sede di Conferenza dei Servizi del 10 febbraio p.v., di effettuare il monitoraggio dei pozzi in prossimità dei canali contaminati, così come da elenco fornito dalla Provincia di Roma, in riscontro alla Ns. nota prot. 88285 del 05/12/2014, e che è stato acquisito agli atti di questa Amministrazione con prot. 6119 del 23/01/2015 (Allegato); si ritiene anche necessario che l'attività di monitoraggio sia protratta

1
D

nel tempo, poiché la potenziale ingressione di combustibile liquido (cherosene) nelle acque di falda e quindi nei pozzi potrebbe richiedere una lenta migrazione. Per il principio di precauzione e prevenzione, si suggerisce un arco di tempo di monitoraggio pari ad un anno, con prelievi mensili, per il primo anno; comunque, a seconda degli esiti conseguiti, si potrà disporre diversamente.

Tanto si doveva.

Fiomicino, 6 febbraio 2015



Il Responsabile del Procedimento
F.D. Biologa Dr.ssa Daniela Pascucci

Allegati:

1. Nota ENI HSE HUB Ns. prot. 2665 del 13/01/2015;
2. Elenco pozzi fornito dalla Provincia di Roma prot. 6119 del 23/01/2015.



V. 1000

CITTÀ DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

AREA EDILIZIA E VERDE URBANO
SETTORE QUALITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO 8

Prot. n. 747/INT. del 09/02/2015
Allegato: 1

Alla c.a. Dirigente Arch. M. Alessandra Natili
Sede

E, p.e.

Sindaco Esterino Montino
Sede

Assessore Roberto Cini
Sede

Oggetto: Effrazioni oleodotto Eni S.p.A. Civitavecchia-Pantano in località Palidoro e Maccarese, novembre 2014 – Osservazioni circa le Attività di Messa in Sicurezza di Emergenza per i siti in località Maccarese e Palidoro.

In riferimento alle Attività di Messa in Sicurezza per il sito in località Maccarese (documentazione giunta a mezzo PEC, in data 02/12/2014 alle ore 19:44:05, da parte di ambiente@amessaggipec.it) e per quello in località Palidoro (documentazione acquisita agli atti di questa Amministrazione con Prot. Gen. n. 88077 del 04/12/2014) si forniscono le seguenti osservazioni.

- ⇒ Per quanto riguarda la localizzazione delle aree interessate dall'evento di effrazione, si fa osservare che entrambe ricadono all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, come si evince dalla cartografia allegata (Perimetrazione e Zonazione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano); le aree terminali dei corsi d'acqua Rio Palidoro, Tre Cannelle e fiume Arrone sono iscritte in zona I, ovvero a trattasi di zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat per gli uccelli acquatici, come disposto dalla Convenzione di Ramsar del 1971.
- ⇒ Per quanto riguarda la destinazione d'uso dei predetti n. 2 siti (cfr. pag. 9 di 44 - area di Palidoro definita come "zona a seminativo e seminativo irriguo"; pag. 10 di 48 - area di Maccarese definita come "sottozona D2a: zone produttive per la produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per le attività zootecniche") si riterrebbe necessario, quale obiettivo di qualità dei terreni, considerare delle misure più restrittive per le CSC rispetto a quelle definite dalla Tab.I, All. 5, parte IV, D. Lgs. 152/06, poiché trattasi di terreni ad uso agricolo e zootecnico, in cui i contaminanti possono entrare nella filiera alimentare umana;
- ⇒ Nelle Attività di Messa in Sicurezza del sito in loc. Maccarese si evidenzia che:



1. non viene fatta menzione delle numerose carcasse di pesci e di animali acquatici oggetto di moria e recuperati negli interventi di pulizia del Rio Tre Cannelle (cfr. pag. 22); è necessario conoscere il quantitativo di biota smaltito (a pag. 26 viene riferito che le carcasse animali smaltite ammontano a 13 fustini, di cui però non conosciamo né il peso, né la caratterizzazione quale rifiuto speciale);
 2. E' necessario conoscere come sono stati caratterizzati i sedimenti e la vegetazione rimossa dallo scavatore nel Fosso Cavalle ed in quello Cavallo;
 3. La rimozione della vegetazione nella restante parte del Fosso Cavallo, nel Rio Tre Cannelle ed alla foce dell'Arrone, ovvero di attività di rimozione della fonte secondaria di contaminazione, avranno di sicuro un grosso impatto ambientale sugli habitat ripariali, perciò andrà valutato anche il ripristino della copertura vegetazionale;
 4. Per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque sotterranee (cfr. pag. 36), i riferimenti della Tabella 3 sono errati, poiché le CSC, ai sensi del D. Lgs. 152/06, sono espresse in microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) e non in milligrammi/litro (mg/l), pertanto gli esiti analitici sono tutti superiori ai limiti di legge (Tab. 2, All. 5, parte IV, D. lgs. 152/06);
- ⇒ Nelle Attività di Messa in Sicurezza del sito **in loc. Palidoro** si evidenzia che:
1. E' necessario conoscere come sono stati caratterizzati i sedimenti e la vegetazione rimossa dal tratto di canale a valle del sottopasso autostradale fino alla confluenza con il Rio Palidoro;
 2. Per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque superficiali (cfr. Tabella 1, pag. 30) vi è evidenza di contaminazione da idrocarburi aromatici in tutti i siti, inclusi il punti di campionamento C2 (a valle della barriera c/o ponte sul Rio Palidoro) e C3 (a valle della barriera posta alla foce del Rio Palidoro); anche in questo caso si riscontra che i riferimenti normativi per le CSC sono errati (analogamente a quanto riportato per il punto 4 del sito in loc. Maccarese).

Tanto si doveva.

Fiumicino, 9 febbraio 2015



 Il Responsabile del Procedimento
F.D. Biologa Dr. ssa Daniela Pascucci

Allegati:

Allegato – Perimetrazione e Zonazione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano;



CITTÀ DI FIUMICINO
(PROVINCIA DI ROMA)

AREA EDILIZIA E VERDE URBANO

ALLEGATO 9

VERBALE DEFINITIVO DELLA SEDUTA DEL 17 febbraio 2015

Oggetto: Effrazioni Oleodotto Eni S.p.A. Civitavecchia – Pantano di Grano nel Comune di Fiumicino, novembre 2014 – Verbale provvisorio della 2° seduta della Conferenza di Servizi del 17/02/2015 per approvazione dei Piani di Caratterizzazione dei siti “Palidoro” (palina 492/493) e “Maccarese” (palina 547).

In data 17 febbraio 2015, alle ore 16.30, presso la Sala Giunta del Comune di Fiumicino, si è riunita la Conferenza dei Servizi in oggetto.

Alla Conferenza hanno preso parte i rappresentanti degli Enti convocati, come dal Foglio di presenza allegato n. 1.

Il Sindaco Montino apre la Conferenza dei Servizi, riferendo anche in merito al recente episodio di effrazione all'oleodotto delle Raffinerie di Roma a Fiumicino, per il quale, in qualità di autorità sanitaria locale, è intervenuto, con un atto di diffida a firma congiunta, con il Comandante Savarese, che è stato fatto pervenire alle predette Raffinerie e alla Società ADR, seguendo quindi le stesse procedure adottate nei confronti della Ditta Eni S.p.A. Poiché gli eventi di effrazione comportano la contaminazione delle matrici ambientali, il Sindaco ritiene necessario garantire una presenza fisica e continua sul territorio, dotata di un equipaggiamento strumentale per l'esecuzione di monitoraggi ambientali h. 24.

Il Sindaco procede quindi ad illustrare gli esiti della precedente seduta dello scorso martedì 10 febbraio c.a., in cui si sono espresse e formalizzate le richieste di prescrizioni ai Piani di caratterizzazione redatti ed elaborati dalla Soc. Ambiente s.r.l. per conto della Eni S.p.A. ampiamente illustrati nella seduta succitata, da parte dell'ArpaLazio, della Città Metropolitana di Roma e dal Comune di Fiumicino.

Il Sindaco dà quindi la parola ai rappresentanti della Ditta Eni S.p.A. per l'espressione di opinioni circa le prescrizioni formulate, al fine di conoscere se siano accolte o se, viceversa, sia necessario aprire la discussione sui punti.

ENI S.p.A. l'Ing. Angelini espone la proposta dell'ENI riguardo alle osservazioni ai Piani di Caratterizzazione. L'Eni non si tira indietro circa le analisi sul biotico, ma propone di effettuare le attività di caratterizzazione delle matrici ambientali “suolo”, “terreni” e “sottosuolo” dei due siti contaminati, conducendo indagini sul biota solo qualora, durante le attività di caratterizzazione, si dovessero riscontrare situazioni di contaminazione.

All'intervento dell'Ing. Angelini, subentra quello del Dr. Vinciguerra (Consulente Ambientale, Eni S.p.A.), affermando che la procedura da seguire è espressa dal Titolo V “Bonifiche di siti contaminati” del D. Lgs. 152/06, con indagini di suolo, sottosuolo, acque sotterranee.

L'Ing. Bianchi esplicita ulteriormente la posizione dell'Eni, proponendo un tavolo tecnico parallelo tra le Amministrazioni interessate e l'Eni stessa per effettuare le attività di monitoraggio delle acque superficiali (cfr. una delle integrazioni ai Piani di Caratterizzazione espressa dal Comune di Fiumicino).

Arpa Lazio – Settore Suoli e Bonifiche - Ing. Ermolli riguardo al parere relativo all'approvazione dei due Piani di Caratterizzazione, asserisce che già l'ArpaLazio nella precedente seduta aveva ritenuto approvabili i Piani di Caratterizzazione con propria nota prot. 0010577 del 09.02.2015 inviata via PEC prot. n. 10910/2015 (all.to 2), chiarendo peraltro che i compiti istituzionali dell'Agenzia Regionale sono quelli relativi alla matrice “terreno” e a quella “acque sotterranee”.

Comune di Fiumicino – Area Edilizia e Verde Urbano – dott.ssa Pascucci sostiene la necessità che venga monitorata e analizzata anche la matrice “acque superficiali”, poiché tutte e due le effrazioni hanno determinato la contaminazione non solo del suolo, del sottosuolo e della falda freatica, ma anche delle acque superficiali di corsi d’acqua inseriti all’interno dell’area protetta denominata “Riserva Naturale Statale del Litorale Romano” (R.N.S.L.R.) nel Comune di Fiumicino, giungendo fino alle foci dei fiumi Arrone e Rio Palidoro, che devono pertanto anch’esse essere caratterizzate. Inoltre asserisce che già una situazione di rischio si è verificata, ovvero la mortalità per tossicità acuta da idrocarburi registrata in tutta la fauna acquatica del Rio Tre Cannelle; pertanto, benché il Titolo V del D. Lgs. 152/06 preveda indagini solo su suolo e idrosistemi sotterranei, è necessario anche procedere alle predette attività di indagine, da attuarsi mediante monitoraggio biologico degli ecosistemi acquatici (batteria di test ecotossicologici, test di tossicità su animali deceduti e su specie appartenenti agli ecosistemi acquatici). (all.ti n. 4 e n. 5).

Arpa Lazio – Settore Suoli e Bonifiche - Ing. Ermolli condivide questo concetto, asserendo che, dalla caratterizzazione all’intervento di bonifica di queste matrici, si è avuto un impatto anche su altre matrici, ovvero le canalizzazioni e le acque superficiali. L’Ing. Ermolli asserisce che al momento non è in grado di esprimere un parere circa il monitoraggio del biota, poiché non è mai stata effettuata e/o valutata dallo scrivente servizio la qualità delle acque superficiali impattate da un evento all’interno del relativo procedimento di bonifica, è quindi necessario un confronto con la Direzione di ARPA Lazio per individuare modalità e casi analoghi affrontati dalle Agenzie nelle altre Regioni.

Comune di Fiumicino – Area Edilizia e Verde Urbano - arch. M. Alessandra Natili chiede all’Ing. Ermolli se l’ArpaLazio faccia proprio il parere con prescrizioni presentato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI – Servizio VI Gestione Rifiuti PEC prot. n. 10911/2015 (all.to 3) consegnato *brevi manu* dall’Ing. Ermolli nel precedente incontro, ricevendone parere affermativo.

Si riassumono pertanto le relative prescrizioni (Città Metropolitana):

- per i terreni rimossi la società fornisca le analisi di caratterizzazione sia ambientali sia ai fini dello smaltimento come sedimenti;
- per le acque di falda rimosse tramite auto spurgo la società fornisca le analisi qualitative, nonché i quantitativi emunti, i fir, etc.;
- la stessa prescrizione di cui sopra si ritiene vada applicata anche all’eventuale prodotto in fase libera recuperato dallo skimmer;
- le indagini si ritiene che debbano essere estese arealmente finché non si rilevino superamenti delle CSC per le diverse matrici;
- i campionamenti del top soil si ritiene opportuno che debbano essere realizzati con rete a maglie strette in prossimità dell’area di effrazione per poi diradarsi, tenendo comunque presenti eventuali decorticazioni del terreno superficiale eseguite ed ogni eventuale area in cui ci siano evidenze di contaminazione;
- è opportuno che la società espliciti le modalità con cui si intendono evitare fenomeni di contaminazione incrociata durante le diverse operazioni.

ASL RMD – Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria - dr. Tomassetti si rimette alle valutazioni dell’ArpaLazio e sostiene che l’aspetto sollevato dall’Amministrazione Comunale di allargare le indagini al biota vada sperimentato.

Capitaneria di Porto di Fiumicino - Comandante Savarese esprime parere favorevole all’approvazione dei due Piani di Caratterizzazione proposti da ENI S.p.A., prescrivendo dei controlli step-by step. Sostiene l’importanza di effettuare anche i monitoraggi delle acque superficiali, al fine di avere una valutazione ambientale complessiva dell’ambiente nelle sue diverse componenti.

Ditta Maccarese 2006 s.r.l - sig. Colangeli - manifesta preoccupazione, poiché la Ditta che rappresenta è proprietaria di terreni ubicati lungo il percorso dell’oleodotto in loc. Maccarese, sui quali è avvenuta l’effrazione. Chiede quindi di conoscere i tempi delle operazioni di bonifica condotte dall’Eni S.p.A.

ASL RMD - Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Dr. D’Amico asserisce che il Servizio a cui è afferente non si occupa di tematiche ambientali, ma che gli esiti delle analisi di caratterizzazione saranno poi importanti ai fini dell’eventuale predisposizione di azioni a protezione della salute pubblica.

Comune di Fiumicino Area Strategie del Territorio e Pianificazione del Territorio - Ing. Massimo Guidi: condivide l'istituzione di un tavolo tecnico per il monitoraggio del biota, da effettuare in parallelo con le indagini di caratterizzazione, poiché l'obiettivo è anche l'esclusione di qualsiasi eventuale danno ambientale.

Comune di Fiumicino – Assessore all'Ambiente e Rifiuti – Dr. Roberto Cini: chiede l'espressione del parere dell'ArpaLazio sulle proposte di integrazione formulate dall'Amministrazione Comunale.

A tale intervento, si aggiunge quello del Sindaco, che ribadisce che, oltre le prescrizioni della Città Metropolitana e dell'ArpaLazio, recepite dal tavolo di Conferenza, restano da valutare quelle espresse dal Comune di Fiumicino e a tal proposito esorta l'espressione dei pareri in merito.

Il Sindaco richiede inoltre all'Eni di fornire in tempi brevi il cronoprogramma delle attività, nonché i report periodici sulle stesse.

Arpa Lazio – Settore Suoli e Bonifiche - Ing. Ermolli riguardo ai pareri espressi dal Comune di Fiumicino concorda con quanto segue:

1. ampliare il set analitico con l'aggiunta del parametro "Idrocarburi Aromatici Policiclici" (IPA) per acqua sotterranea, sedimenti ed acque superficiali;
2. la seconda aliquota del campione di acqua sotterranea verrà analizzata dal punto di vista chimico-fisico dai laboratori dell'ArpaLazio;
3. piano di monitoraggio della falda con seguenti scadenze: a)ogni 15 giorni per i primi 3 mesi; b)ogni mese per i successivi 3 mesi; c)successivamente, a seconda degli esiti analitici del semestre di monitoraggio, si potrà prevedere frequenza bimestrale per i successivi 6 mesi;
4. i campioni di Top Soil verranno prelevati su entrambe le sponde di campionamento ed ogni 100 metri.

Inoltre, visto l'inquinamento delle acque superficiali, l'Ing. Ermolli conclude affermando che tale accertamento ambientale sul sedimento trova ragione di essere effettuato all'interno dei Piani di Caratterizzazione anche alle foci, secondo lo schema proposto dalla Dr.ssa Pascucci per gli indici chimico-fisici da indagare (Idrocarburi leggeri $C \leq 12$, Idrocarburi pesanti $C \geq 12$, Idrocarburi aromatici: benzene, etilbenzene, stirene, toluene e xileni, Idrocarburi Aromatici Policiclici - IPA).

Per i valori di riferimento dei sedimenti marino-costieri e di transizione, si dovranno riferire i valori risultanti dalle analisi di laboratorio ad opportuni standard di riferimento, specifici del contesto e delle matrici indagate nell'ambito della valutazione delle risultanze della caratterizzazione, quali ad esempio quelli indicati nel – Rapporto ISPRA 154 – 2011 Standard di qualità dei sedimenti fluviali e lacuali. Criteri e proposta – e comunque da definirsi successivamente di concerto con gli Enti preposti.

La Conferenza dei Servizi decide all'unanimità che venga istituito un Tavolo Tecnico per l'esecuzione del "Piano di monitoraggio del biota" nei siti "Palidoro" e "Maccarese", da effettuarsi in parallelo con le operazioni dei Piani di caratterizzazione secondo le integrazioni formulate dall'Amministrazione Comunale, che comprendono:

1. Test ecotossicologici multispecie, Test di tossicità acuta, Test di crescita algale e di fitotossicità (per sedimenti, acque superficiali, falda);
2. Valutazione dell'*Indice Biotico Esteso (IBE)*;
3. Studio di organismi rappresentativi dell'ecosistema acquatico;
4. Studio alla foce dei fiumi Arrone e Palidoro;
5. Mortalità da tossicità acuta dei taxa oggetto di moria nel Rio Tre Cannelle in data 09/11/2014.

I monitoraggi sul biota, come illustrati nelle relazioni dell'Amministrazione Comunale, saranno a carico della Ditta Eni S.p.A.

Conclusioni

La Conferenza dei Servizi infine approva all'unanimità i Piani di Caratterizzazione presentati dall'ENI S.p.A., con le integrazioni espresse dai pareri della Città Metropolitana, dell'ArpaLazio e dal Comune di Fiumicino, che sono integralmente allegati alla presente.

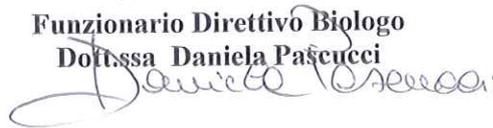
L'arch. Natili dichiara conclusa la presente seduta. Ribadisce che della seduta odierna sarà redatto il verbale provvisorio al fine di permettere a tutti gli intervenuti di comunicare eventuali richieste di modifica e/o integrazioni a quanto nello stesso rappresentato.

La riunione viene chiusa alle 18,30.

Si da atto che a seguito della seduta della Conferenza di Servizi è stato acquisito il parere prot. 000822 del 17.02.2015 del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano che chiede all'Eni *“di voler provvedere ad effettuare, quanto prima, tutti gli accertamenti necessari per caratterizzare il sedimento ivi presente e qualora si rilevasse necessario, a voler mettere in atto le successive operazioni per l'eliminazione degli effetti dannosi, connessi allo sversamento dell'oleodotto”* (all.to n. 6).

Allegati:
all.to 1 foglio presenze;
all.to 2 nota ArpaLazio PEC Prot. Gen. 10910 del 10/02/2015 e successiva integrazione PEC prot. 12185 del 16.02.2015;
all.to 3 nota Città Metropolitana PEC prot. n. 10911/2015;
all.to 4 nota Comune di Fiumicino Prot. 719 del 06/02/2015;
all.to 5 nota Comune di Fiumicino Prot. 720 del 06/02/2015;
all.to 6 nota del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano prot. 000822 del 17/02/2015.

Il Verbalizzante
Funzionario Direttivo Biologo
Dott.ssa Daniela Pascucci



PAScucci

Comune di Fiumicino



(Provincia di Roma)

Area Affari Generali

Ufficio Protocollo Generale

Via Portuense 2498, 00054

Con la presente si attesta che in data 10-02-2015, alle ore 16:39:58 in arrivo tramite PEC, è avvenuta la protocollazione del documento nel Registro Generale di questo Ente al numero 10911 dell'anno 2015, avente il seguente oggetto: 0016266/15; CITTÀ 1/2 DI FIUMICINOENI S.P.A. - DOWNSTREAM & INDUSTRIAL OPERATIONS - PROCESSI E GESTIONE OPERATIVA LOGISTICA PRIMARIA AMBIENTE SC, relativo a .

Fiumicino, li _____ Il Protocollo Generale

COMUNE DI FIUMICINO
SEGRETERIA
PROL. N° 306 del 13 02 2015



Città metropolitana
di Roma Capitale

Dipartimento IV - "Servizi di tutela e
valorizzazione dell'ambiente"
Servizio 6 - "Gestione Rifiuti"

A.O.O. Città metropolitana di Roma Capitale

Ufficio .../6.....Anno...2015... Classificazione PTA 2.7

Fascicolo I

N. Data

Città di Fiumicino

protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

ENI S.p.A.

Downstream & Industrial Operations

Processi e Gestione Operativa Logistica Primaria

rm_ref_operativobonifiche@pec.eni.com

e pc

Ambiente sc

ambientesc@messaggipec.it

La Posizione Organizzativa del Servizio 6 "Gestione Rifiuti"
Ufficio Procedure Autorizzative e Ufficio Bonifiche Siti
Contaminati
Dott. Alessandro Iacucci
Tel. 06.67663224
Fax 06.43566938

Pratica n.472-474

OGGETTO: Nota per Conferenza dei Servizi 10/02/2015 su ottenimento pareri per l'approvazione dei Piani di caratterizzazione dei siti "Palidoro" (palina 492/493) e "Maccarese" (palina 547) interessati dagli sversamenti di combustibile liquido.

Si premette che, per quanto previsto dall'art. 1 comma 16 della Legge 07 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni", dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma.

Con riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, per la valutazione dei Piani di caratterizzazione del sito "Palidoro" (palina 492/493) e del sito "Maccarese" (palina 547) redatti da Ambiente sc, si evidenzia che questa Amministrazione, in base alla convenzione stipulata con l'Arpa Lazio Sezione di Roma, fa proprio il parere che esprimerà l'Agenzia medesima attraverso il competente Servizio.

In relazione a quanto di competenza di questa Amministrazione riguardo alla futura certificazione, si richiede che, siano inviate a questo Ufficio le schede A3, di cui alla DGR Lazio 451/2008, relative alle aree oggetto degli interventi.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Camuccio

Al sensi dell'art. 21 e seguenti del D.Lgs.82/2005 si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio 6 dello scrivente Dipartimento IV.

Via Tiburtina, 691 - 00159 - Roma

Tel. 06.67663333/3335/3203- Fax 06.4356.6938

E-mail: segreteria.gestionerifiuti@provincia.roma.it

PEC protocollo@pcc.provincia.roma.it



Città metropolitana
di Roma Capitale

Dipartimento IV - "Servizi di tutela e
valorizzazione dell'ambiente"
Servizio 6 - "Gestione Rifiuti"

A.O.O. Città metropolitana di Roma Capitale

Ufficio .../4/6... Anno...2015... Classificazione PTA 2/7

Fascicolo I

N. Data

Arpa Lazio
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52
00173 Roma - Fax 06 72961808
sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it

La Posizione Organizzativa del Servizio 6 "Gestione Rifiuti"
Ufficio Procedure Autorizzative e Ufficio Bonifiche Siti
Contaminati
Dott. Alessandro Iacucci
Tel. 06.67663224
Fax 06.43566938

Pratica n.472e474

OGGETTO: Nota per Conferenza dei Servizi 10/02/2015 su ottenimento pareri per l'approvazione dei Piani di caratterizzazione dei siti "Palidoro" (palina 492/493) e "Maccarese" (palina 547) interessati dagli sversamenti di combustibile liquido. Si premette che, per quanto previsto dall'art. 1 comma 16 della Legge 07 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni", dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma. Con riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, per la valutazione dei Piani di caratterizzazione del sito "Palidoro" (palina 492/493) e del sito "Maccarese" (palina 547) tecnico di competenza, si segnala che l'ufficio bonifiche dello scrivente Servizio ha proceduto ad un esame globale dei documenti pervenendo alla conclusione che:

- o per i terreni rimossi la società fornisca le analisi di caratterizzazione sia ambientali sia ai fini dello smaltimento come rifiuti;
- o per le acque di falda rimosse tramite autospurgo la società fornisca le analisi qualitative, nonché i quantitativi emunti, i fir, etc.;
- o la stessa prescrizione di cui sopra si ritiene che vada applicata anche all'eventuale prodotto in fase libera recuperato dallo skimmer;
- o le indagini si ritiene che debbano essere estese arealmente finché non si rilevano superamenti delle CSC per le diverse matrici;
- o i campionamenti del top soil si ritiene opportuno che debbano essere realizzati con rete a maglie strette in prossimità dell'area di effrazione per poi diradarsi, tenendo comunque presenti eventuali decorticazioni del terreno superficiale eseguite ed ogni eventuale area in cui ci siano evidenze di contaminazione;
- o è opportuno che la società espliciti le modalità con cui si intendono evitare fenomeni di contaminazione incrociata durante le diverse operazioni.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Canuccio

Al sensi dell'art. 21 e seguenti del D.Lgs.82/2005 si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio 6 dello scrivente Dipartimento IV.

Via Tiburtina, 691 - 00159 - Roma
Tel. 06.67663333/3335/3203 - Fax 06.4356.6938
E-mail: segreteria.gestioneririfiuti@provincia.roma.it
PEC protocollo@pec.provincia.roma.it

ARPALAZIO

Comune di Fiumicino



(Provincia di Roma)

Area Affari Generali

Ufficio Protocollo Generale

Via Portuense 2498, 00054

Con la presente si attesta che in data 16-02-2015, alle ore 12:54:51 in arrivo tramite PEC, è avvenuta la protocollazione del documento nel Registro Generale di questo Ente al numero 12185 dell'anno 2015, avente il seguente oggetto: INTEGRAZIONE ALLA NOTA ARPALAZIO PROT. N. 9354 DEL 04/02/2015, relativo a .

Fiumicino, li _____ Il Protocollo Generale



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52 - 00173 Roma
Tel. 06/72961301 Fax 06/72961808

referente per quanto comunicato: dott.ssa Marilena Tedeschi
Tel. 06729613022 - email marilena.tedeschi@arpalazio.it
Roma,

Pratica 21576 T

ARPALAZIO

Prot n° 0012399 del 14/02/2015

USCITA

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Città di Fiumicino
Area Edilizia e Verde Urbano
Settore Qualità Ambientale
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it
Area Strategie e Pianificazione del Territorio
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Roma
Viale Traiano 37 - 00054 Fiumicino (RM)
cp-romafiumicino@pec.mit.gov.it

Consorzio di Bonifica Agro Romano
Via del fosso di Dragoncello 172
00124 Casalpalocco - Roma
cbtar@pec.it

p.c. Provincia di Roma
Dipartimento IV "Servizi di Tutela e Ambientale"
Servizio 1 "Gestione Rifiuti"
protocollo@pec.provincia.roma.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente E
Politiche Abitative
Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti
Inquinati
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: integrazione alla nota Arpalazio prot. n. 9354 del 04/02/2015

A seguito di quanto emerso durante la Conferenza dei servizi in oggetto del giorno 10/02/2015 relativa ai procedimenti di bonifica dei siti "Maccarese" e "Palidoro" interessati dagli eventi di effrazione che hanno interessato l'oleodotto Eni nel Comune di Fiumicino, si ribadisce che i campioni relativi al sedimento

SEDE LEGALE
02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E-MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.R. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA
00173 ROMA - VIAGIUSEPPE SAREDO, 52
TEL. +39 06.72.961 - FAX +39 06.72.961.508
E-MAIL: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

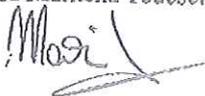
prelevato presso il Fosso Int. Viale Maria, sono risultati non conformi alla colonna A tab.1, allegato V, titolo V, Parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i per alcuni parametri del gruppo dei metalli, nello specifico arsenico (campione n. 1 - 3 - 4 del verbale), berillio (campione n. 1 - 3 del verbale) e tallio (campione n. 1 - 2 - 3 - 4 del verbale).

Si segnala che la gestione di detti sedimenti, una volta dragati, dovrà essere effettuata conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare con quanto stabilito dall'articolo 184 quater del D.Lgs 152/06.

Distinti saluti

Il tecnico

Dott.ssa Marilena Tedeschi



Il Dirigente Responsabile

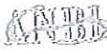
Ing. Fabio Ermolli



ALLEGATO 10

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casal Palocco - Roma - Tel. 06561941 - Fax 065657214
e-mail: bonifica.consorzio@libero.it C.F.-P.IVA 05043961001

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  BONIFICHE IRRIGAZIONI
E MIGLIORAMENTI FONDIARI
Membro dell'European Union of Water Management Associations

Roma 17 FEB. 2015
Prot. Posiz. 000822
Settore Bonifica e Difesa del Suolo

Spett.li
Comune di Fiumicino
Il Sindaco
Via Portuense, 2498
00054 Fiumicino (RM)
segreteria.sindaco@fiumicino.net

Comune di Fiumicino
Pianificazione del Territorio ed Edilizia
Via Portuense, 2498
00054 Fiumicino (RM)
pianificazione.edilizia@comune.fiumicino.rm.gov.it

Comune di Fiumicino
Lavori Pubblici e Manutenzione Urbana
Piazza G.B. Grassi, 4
00054 Fiumicino (RM)
gestione.territorio@comune.fiumicino.rm.gov.it

Comune di Fiumicino
Risorse Ambientali ed Ecologia
Via del Buttero, 3
00057 Maccarese (RM)
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

ENI SpA
Piazzale Enrico Mattei, 1
00144 Roma
eni@pec.eni.com
organismo_di_vigilanza@eni.com

Capitaneria di Porto Fiumicino
Viale Traiano 37,
00054 Fiumicino (RM)
cp-romafiumicino@pec.mil.gov.it

Città Metropolitana di Roma
Dipartimento IV
Servizio 2°
Tutela delle Acque, Risorse idriche
Via Tiburtina, 691

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Via Te Denari Snc - 00050 Torrioni - Tel. 0661697965
Fiumicino - Viale dell'Indrovo di Fiumicino n. 304 - 00054 Fiumicino - Tel. 06 6589512

00159 Roma
protocollo@pec.provincia.roma.it

Arpa Lazio
Sezione Provinciale
Servizio Risorse Idriche e Naturali
Via Saredo, 52
00173 Roma
sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture,
Ambiente e Politiche Abitative
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7
00145 Roma
infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Sversamento di cherosene da oleodotto - Civitavecchia - Fiumicino.
Conferenza di Servizi - seconda seduta del 17.02.15 ore 16.00.

Con riferimento alla convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi prevista per la data del 17.02.2015, si informa che non avendo ricevuto conferma della stessa in tempi utili, il Consorzio per impegni istituzionali già programmati ed improcrastinabili, non potrà presenziare alla stessa.

Il Consorzio, con la presente ribadisce quanto comunicato con ns. ultima nota prot.n.7173 del 12.12.2014 (alla presente allegata), e nella prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 10 febbraio u.s.

In particolare, si rammenta che in seguito a quanto emergeva in sede di sopralluogo congiunto, tenutosi in data 25 novembre u.s., lungo il corso Rio Palidoro, il Consorzio interrompeva le attività di dragaggio programmate sul fosso.

Pertanto, in ragione all'importanza idraulica del corso d'acqua in argomento, si chiede all'ENI di voler provvedere ad effettuare, quanto prima, tutti gli accertamenti necessari per caratterizzare il sedimento ivi presente e qualora si rilevasse necessario, a voler mettere in atto tutte le successive operazioni per l'eliminazione degli effetti dannosi, connessi allo sversamento dall'oleodotto.

Si chiede peraltro di essere informati, con un congruo preavviso, non inferiore ai 5 giorni, rispetto a tutte le azioni che si intendono effettuare sul Rio Palidoro. Si informa che è anche possibile contattare il Geom.D.D'Ortenzio direttamente al cell.3482472650.

Infine, con la presente, in merito ai fenomeni di inquinamento ambientale, nella loro più ampia accezione, il Consorzio intende precisare che, per la normativa vigente e per statuto consortile, come già esplicitato nella ns. nota prot.n101 del 13.01.2015 (che qui si riallega) non rientra nei compiti istituzionali di questo Ente, provvedere all'attività di controllo, di repressione dell'inquinamento ambientale e di salubrità delle acque. Pertanto, ogni tipo di operazione che in tale ambito si ritenesse di dover porre in essere, queste saranno effettuate a cure e spese di codesto Comune.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Dott. Daniele Maltese)

Allegati c.s.d.

Sedi periferiche:

Monte dell'Arca - Via Tre Denari Snc - 00050 Torrioni - Tel. 0661697965

Arca - Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 - 00054 Focene, Fiumicino - Tel. 06 6589512



Passato

ALLEGATO II

Relativi a allegati protocollo

Anno	2015
Numero	14093
Data	24-02-2015
Sezione	A

Area Edilizia e Verde Urbano
Progressivo N° PR. 2015/02252
Del 25/02/15 assegni P.B. N. 1/15

causa con Passato

PEC

Tipo E-mail

Da

A

Oggetto

PEC Inter.

ARPA Lazio - Generale - < sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it >

< protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it >

prot.15280/2015 - Effrazioni Oleodotto ENI S.p.A., Civitavecchia - Pantano di Grano,

Comune di Fiumicino. Integrazioni ai Piani di Caratterizzazione emerse per i siti

"Palidoro" (paline di segnalazione n. 492/493) e "Maccarese" (palina di segnalazione n. 547). \$P-15280-(7A8CD187B52B1DAEE010E92FB47BB91C)-2015#

Martedì 24-02-2015 08:15:42

Allegati:

90B9BC982B745744E26483156242B971.pdf

Dati Tecnici:

smime.p7s message.eml sostitutiva.xml Segnatura.xml



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52 - 00173 Roma
Tel. 06/72961301 Fax 06/72961808

referente per quanto comunicato: dott.ssa Marilena Tedeschi
Tel. 06729613022 - email marilena.tedeschi@arpalazio.it
Roma,

Pratica 21565/21576 P

ARPALAZIO

Prot n° 0015280 del 23/02/2015

USCITA

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Città di Fiumicino
Area Edilizia e Verde Urbano
Settore Qualità Ambientale
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Città metropolitana di Roma Capitale
Servizio 6 "Gestione Rifiuti"
Ufficio Procedure Autorizzative e Ufficio Bonifiche
Siti Contaminati
protocollo@pec.provincia.roma.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente E
Politiche Abitative
Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti
Inquinati
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

p.c.

ENI SpA
Downstream & Industrial Operations
Località Santa Palomba - Pomezia (Roma)
rm_ref_hubsudovest@pec.eni.com

Oggetto: Effrazioni Oleodotto ENI S.p.A. Civitavecchia - Pantano di Grano, Comune di Fiumicino.

Integrazioni ai Piani di Caratterizzazione emerse per i siti "Palidoro" (paline di segnalazione n. 492/493) e "Maccarese" (palina di segnalazione n. 547).

A seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17/02/2015 presso la sede del comune di Fiumicino, finalizzata all'approvazione dei piani di caratterizzazione presentati da ENI S.p.A. dei siti "Palidoro" e "Maccarese", lo scrivente servizio approva i suddetti documenti con le integrazioni proposte e valutate durante il suddetto incontro.

Ai fini quindi di una più completa caratterizzazione ambientale del sito, la società provvederà ad infittire il numero di campioni previsti sulle sponde dei corsi d'acqua superficiali impattati dagli eventi che hanno

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07. - FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.R. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA

00173 ROMA - VIA GIUSEPPE SAREDO, 52
TEL. +39 06.72.961 - FAX +39 06.72.961.808
E.MAIL: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

interessato le aree, così come proposto dal comune di Fiumicino nella nota prot. n. 719/INT. del 06/02/2015 acquisita con ns prot. n. 13270 del 17/02/2015, e a prelevare ed analizzare i sedimenti alla foce del fiume Arrone, di cui ARPA effettuerà le analisi in contraddittorio presso i ns laboratori sulla doppia aliquota di campione prelevato dalla società. U

La scrivente Agenzia effettuerà inoltre, in contraddittorio con la società, l'Indice Biotico Esteso le cui modalità saranno definite nel corso della realizzazione delle indagini per la caratterizzazione.]

Si resta a disposizione per le specifiche competenze in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, nonché da quanto previsto dalla Convenzione con la Provincia di Roma approvata con delibera del Commissario Straordinario n.218/26 del 25/03/2014, prevista dalla D.G.R. n. 451 del 01/07/2008.

Distinti saluti

Il tecnico

Dott.ssa Marilena Tedeschi



Il Dirigente Responsabile

Ing. Fabio Ermolli





DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Area Qualità dell'Ambiente e Valurazione Impatto Ambientale

Prot. n. A296/12/GR/03/52

Roma, li 09 MAR. 2015

Allegato 12

La presente non verrà trasmessa per posta agli
Enti ai sensi dell'art. 45 del d.Lgs. 82/2005

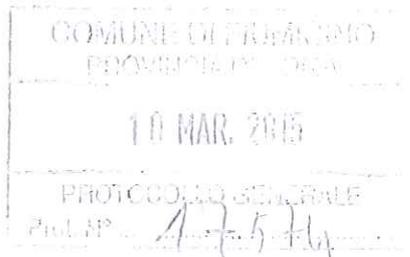
Comune di Fiumicino
Area Edilizia e Verde Urbano
Via Portuense, 2498 - 00054 Fiumicino (Roma)
FAX: 06/652108631 - 65210318;
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Arpa Lazio – Sez. Roma
Via G.Saredo n.52 - 00173 Roma; Fax:06-72961808
Sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it

Città Metropolitana di Roma Capitale
Servizio VI "Gestione Rifiuti"
Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma; fax: 06-43566938
protocollo@pec.provincia.roma.it

e p.c. Comune di Ladispoli
Gabinetto del Sindaco – Fax: 06-99231279
Gabinetto.sindaco@pec.comuneladispoli.it

Direttore Regionale Vicario
Ing. Marta Luca - SEDE



Oggetto: D.lgs 152/06 – L.R. 27/98 s.m.i. – DGR 451/08 - Bonifica Siti inquinati.
Sito: ENI S.p.A. Downstream & Industrial Operation - Oleodotto Civitavecchia-
Pantano di Grano - effrazioni del 06/11/2014 a carico delle paline n. 492, 493, 547, siti
di Palidoro e Maccarese - Comune di Fiumicino (RM) .
Conferenza dei servizi del 10.02.2015- 2° seduta, Piani della caratterizzazione Loc.
Maccarese e Palidoro, paline 492,493,547. Parere.

In riferimento alla nota n.1642 del 09.01.2015 con la quale il Comune di Fiumicino ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 10 Febbraio 2015, finalizzata alla discussione ed eventuale approvazione dei documenti redatti dalla Soc. Ambiente SC per conto di ENI Spa, così come descritti nella nota di convocazione, riguardanti le misure di MISE, prevenzione e Piano della caratterizzazione dei siti di Palidoro e Maccarese - paline 492,493,547-, e relativi al sito in oggetto, si rappresenta quanto segue.



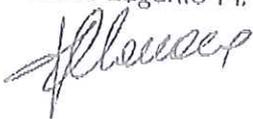
seguito della entrata in vigore della L.R. n. 27/1998 e s.m.i. e della L.R. 45/1998 e s.m.i., art. comma 1, la scrivente struttura regionale è coadiuvata da Arpa Lazio per gli adempimenti di competenza;

- viste le note n.10577 del 09.02.2015 e n.12399 del 14.02.2015 dell'Agenda regionale, si concorda con quanto espresso da ArpaLazio, ritenendo pertanto positive le valutazioni dei documenti presentati e le prescrizioni segnalate in merito alle non conformità riscontrate;
- visto il verbale della 2° seduta CDS, pervenuto alla scrivente Area il 23.02.2015 via PEC, prot.n. 99512, si concorda con quanto richiesto dalla Conferenza circa le integrazioni e le prescrizioni delle attività di indagine di caratterizzazione del sito, comprese quelle relative agli accertamenti ambientali riguardanti le acque superficiali e le azioni di monitoraggio ambientale sul biota da porre in essere a carico di ENI SpA, in parallelo alle attività di bonifica.

A tal proposito, il Comune di Fiumicino e gli Enti interessati, ciascuno per le proprie competenze, richiederanno al soggetto interessato di ottemperare puntualmente a tutte le osservazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi.

La presente nota dovrà essere acquisita agli atti della Conferenza dei Servizi o nell'atto conclusivo dei procedimenti di approvazione.

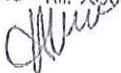
Il Funzionario responsabile AP
Dott. Eugenio M. Monaco



Il Dirigente dell'Area
Dott. Palombo Aldo



04.03.2015 - Rif. 9830-69705
AM/AM



SAI SPA

Dettaglio Prot.Arrivo 2015/15824

ALLEGATO 13

DATI OBBLIGATORI

REG. DA SAMPINO

SEZIONE ANNO 2015 NUMERO 15824

ARRIVO

DATA REG. 03-03-2015 ORA REG. 09:22:12

OGGETTO ENI SPA CONFERENZA DEI SERVIZI 17/02/15
EFFRAZIONI OLEODOTTO MACCARESE E PALIDORO -
OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DI VERBALE

DATI ACCESSORI

TIPO MEZZO 1851-PEC

TIPO DOCUMENTO *****

DATA LETTERA ***** NUM. LETTERA *****

DATA RICEZIONE 03-03-2015 ORA RICEZIONE 09:12

ANNO CARTEGGIO ***** NUMERO CARTEGGIO *****

URGENTE *****

AOO ESTERNA rm_ref_hubsudovest.eni.com

ANNO ***** NUMERO ***** DATA

ANNOTAZIONI

ANNOTAZIONI DI REGISTRAZIONE

DESTINATARI OBBLIGATORI

UFFICI

*AREA EDILIZIA E VERDE URBANO

MITTENTI CONFERMATI

MITTENTI

0-SOGGETTO NON PRESENTE

(rm_ref_hubsudovest@pec.eni.com)

A ALLEGATI E CLASSIFICAZIONE

NUM. ALLEGATI 1

Tipo	File	Descrizione	Classificazione	Funzioni
Documento principale	Prot_03-15_Osservazioni_a_bozza_verbale_CdS_17feb15.pdf			
Allegato 1	lesto_email.html (412 byte)			

DETTAGLIO EMAIL

Visualizza il dettaglio dell'arrivo per il file Prot_03-15_Osservazioni_a_bozza_verbale_CdS_17feb15.pdf

Chiudi



Refining & Marketing and Chemicals
Via Laurentina, 449
00142 Roma
Tel. centralino +39 06598.81
www.eni.com
pec: rm_ref_hubsudovest@pec.eni.com

HUB C/ Prot. 03/15

Roma, 02/03/15

Spett.le

Comune di Fiumicino
Responsabile del procedimento
Conferenza dei Servizi
Eni SpA – effrazioni oleodotto
Civitavecchia – Pantano

Dott.ssa Daniela Pascucci

Anticipata via PEC a: protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Oggetto: "verbale seduta del 17 febbraio 2015 Effrazioni Oleodotto Eni S.p.A. Civitavecchia – Pantano di Grano nel Comune di Fiumicino, novembre 2014 – verbale provvisorio della 2° seduta della Conferenza dei servizi del 17/02/2015 per approvazione dei Piani di Caratterizzazione dei siti "Palidoro" (palina 492/493) e "Maccarese" (palina 547) - Osservazioni di parte Eni S.p.A.

Con riferimento al Verbale provvisorio inviato a mezzo posta elettronica certificata in data 20 febbraio 2015, osserviamo quanto segue.

Occorre anzitutto rappresentare che il procedimento amministrativo di bonifica in corso ai sensi degli artt. 242 e seguenti del D.Lgs 152/06, concerne la gestione delle attività di verifica, messa in sicurezza ed eventuale bonifica dei siti contaminati in relazione alle sole matrici ambientali, suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Fatta questa doverosa precisazione, si conferma l'interesse di Eni, soggetto interessato non responsabile dei fatti che hanno comportato i due sversamenti di cherosene occorsi nel novembre 2014, ad espletare, in un'ottica di proattiva collaborazione con le locali Autorità, anche al di fuori di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente, ulteriori attività finalizzate esclusivamente allo studio ed analisi dei possibili impatti che gli eventi in questione possono aver generato sulla fauna e sulla flora delle aree oggetto del procedimento.

Preme sottolineare tuttavia che tali ulteriori attività non possono alterare l'iter amministrativo di bonifica in corso disciplinato dalla normativa vigente sopra indicata.

Proprio in ragione di quanto appena ribadito, ed al fine di evitare dubbi o incomprensioni di alcun genere, corre l'obbligo di precisare che nel verbale provvisorio trasmesso, non sono state riportate in maniera precisa le osservazioni e valutazioni espresse nel corso della conferenza dei servizi.

In particolare, il tema che maggiormente preme portare all'attenzione di tutte le Amministrazioni e degli enti interessati al suddetto procedimento, concerne il fatto che,

eni spa
Capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 I.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453
Sede legale:
Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma
Sedi secondarie:
Via Emilia, 1 - Piazza Ezio Vanoni, 1
20097 San Donato Milanese (MI)



come ampiamente chiarito durante la conferenza e valutato positivamente dai presenti, le attività proposte in relazione al monitoraggio del biota non possono essere parte integrante dei piani di caratterizzazione che devono essere predisposti, approvati ed implementati sulla base di quanto previsto dalla normativa in materia di bonifiche dei siti contaminati (D.Lgs 152/06 - Parte IV Titolo V).

A tale riguardo, infatti, la conferenza dei servizi ha deciso all'unanimità di istituire un Tavolo Tecnico parallelo, per l'individuazione delle attività da effettuare nel "Piano di monitoraggio del Biota" delle aree interessate, considerato che non esiste una normativa di riferimento e che occorrerà stabilire in maniera condivisa, protocolli, attività da eseguire e criteri di interpretazione dei dati.

Inoltre, corre l'obbligo di precisare che, come ampiamente discusso nel corso della medesima CdS, in relazione alle attività integrative richieste in merito ai sedimenti dei corsi d'acqua interessati, non sussistendo alcuna normativa di riferimento, i risultati ottenuti dalle indagini avranno esclusivamente valore di tipo qualitativo e non potranno essere confrontati con limiti che la legge prevede per altre tipologie di matrici ambientali nell'ambito dei procedimenti amministrativi di bonifica.

In ragione di tutto quanto sopra esposto, riteniamo che la parte conclusiva del verbale della CdS in questione debba essere modificata in relazione al fatto che i piani di caratterizzazione presentati da Eni S.p.A. sono approvati con le integrazioni richieste nei pareri espressi dalla Città Metropolitana, Arpa Lazio, e del Comune di Fiumicino limitatamente alle parti attinenti a quanto previsto dal Titolo V, Bonifiche siti contaminati di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e comunque in relazione a quanto indicato ai punti: 11.5, 11.7.1, 11.7.2 primo bullet (relativo all'aggiunta degli IPA tra gli analiti da ricercare), 12.0 primo bullet (relativo all'aggiunta degli IPA tra gli analiti da ricercare), 11.0 (in relazione alle analisi da effettuare sui sedimenti alla foce del Fiume Arrone (primi due bullet - analisi HC C<12 e C> 12, idrocarburi aromatici-BTEX) del parere prot. 720/INT.del 06/02/2015 - Allegato 1 - Comune di Fiumicino.

Distinti saluti

Hub Centro
Il Responsabile
Ing. Paolo Salusti



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Roma
Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche
Via G. Saredo, 52 - 00173 Roma
Tel. 06/72961301 Fax 06/72961808

referente per quanto comunicato: dott.ssa Marilena Tedeschi
Tel. 0672961322 - email marilena.tedeschi@arpalazio.it
Roma,

Pratica 21565/21576

ARPALAZIO

Prot n° 0021152 del 13/03/2015

USCITA

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Città di Fiumicino
Area Edilizia e Verde Urbano
Settore Qualità Ambientale
protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it

Città metropolitana di Roma Capitale
Servizio 6 "Gestione Rifiuti"
Ufficio Procedure Autorizzative e Ufficio
Bonifiche Siti Contaminati
protocollo@pec.provincia.roma.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente E
Politiche Abitative
Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica
Siti Inquinati
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

p.c. ENI SpA
Downstream & Industrial Operations
Località Santa Palomba - Pomezia (Roma)
rm_ref_hubsudovest@pec.eni.com

Oggetto: Effrazioni Oleodotto ENI S.p.A. Civitavecchia - Pantano di Grano, Comune di Fiumicino.
Integrazioni ai Piani di Caratterizzazione emerse per i siti "Palidoro" (paline di segnalazione n. 492/493) e "Maccarese" (palina di segnalazione n. 547).

A seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17/02/2015 presso la sede del comune di Fiumicino, finalizzata all'approvazione dei piani di caratterizzazione presentati da ENI S.p.A. dei

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBALDI, 114
TEL. +39 0746267201 / 0746491207 - FAX +39 0746253212
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI ROMA

00173 ROMA - VIA GIUSEPPE SAREDO, 52
TEL. +39 0672961 - FAX +39 0672961808
E.MAIL: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: SEZIONE.ROMA@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT

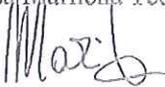
siti "Palidoro" e "Maccarese", lo scrivente servizio specifica che, ARPA effettuerà le analisi in contraddittorio presso i ns laboratori sulla doppia aliquota di campioni di sedimenti, prelevati dalla società, alla foce dei fiumi "Arrone" e "Palidoro" così come proposto dal comune di Fiumicino nella nota prot. n. 719/INT. del 06/02/2015 acquisita con ns prot. n. 13270 del 17/02/2015. //

Si resta a disposizione per le specifiche competenze in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, nonché da quanto previsto dalla Convenzione con la Provincia di Roma approvata con delibera del Commissario Straordinario n.218/26 del 25/03/2014, prevista dalla D.G.R. n. 451 del 01/07/2008.

Distinti saluti

Il tecnico

Dott.ssa Marilena Tedeschi



Il Dirigente Responsabile

Ing. Fabio Ermolli

